UDINE - Domenica 26 Luglio 1931 - IX

UFFICI: Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia: Udine, Via di Prampero, 10.
Ufficio Propaganda (per gli abbonamenti): Via Cavour 9, Palazzo Eden.
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura 6.
TELEFONI: Direzione 119 - Redazione e Amministrazione 320 - Ufficio Propaganda 694 - Ufficio Pubblicità 259.
Conto Corrente Postale.
I manoscritti non si restituiscono.

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Numero 177 - Anno LXVII

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200; ordinario annuo Lire 62 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14.
Un numero cent. 20.
INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza d'una colonna: Avvisi commerciali L. 1,50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Consorzi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2; Corpo del giornale L. 2,50 (Tassa governativa in più).
Gl'inserzionisti possono rivolgersi, oltre che all'Ufficio Pubblicità di Udine, a quello di Milano, Via Vivaio 10 - Telefono 70-633.

Il dramma del separatismo croato

ROMA, 25

(rum). — Le recenti condanne di Zagabria e le intromissioni dell'ineffabile monsignor Bauer nelle cose italiane hanno riportato in primo piano, di questi giorni, il problema della Croazia. Problema, la cui soluzione, per ragioni di vicinanza, interesserebbe non mediocremente la politica italiana.

Ma di soluzioni, per ora, non ci pare davvero il caso di parlare. La Jugoslavia tiene duramente il paese sotto la guardia delle sue baionette dittatoriali, e i capi separatisti vengono perseguitati, processati, torturati, condannati a morte, quando non vengono addirittura freddati a revolverate in pieno Parlamento come Stefano Radic o abbattuti a randellate per le strade come il professor Suflay. Eppure, non questo Belgrado aveva promesso a Zagabria quando, dopo la guerra, il mondo degli slavi meridionali riponeva ad un potente Stato adriatico che riunisse con parità di diritti e di destini serbi e montenegrini, croati e sloveni. La Croazia credette e cedette: più esattamente, aderì credendo che da quell'accettazione dovesse sorgere il suo trionfo: e con le sue stesse mani si scavò la fossa. La Croazia è slava, indubbiamente: ma slava cattolica, come la Polonia. E come in Polonia il cattolicismo ha cancellato il carattere slavo. Di più, essa è entrata ben presto nella sfera politica austriaca e il contatto teutonico l'ha avulsa maggiormente dal mondo della sua razza. Per cui, slava, essa non ha avuto difficoltà di aderire al mondo slavo: cattolica e tedeschizzata, «ergo» più profondamente incivilita, si è illusa di poter accostarsi da dominatrice ai suoi fratelli di sangue. E n'è stata incatenata.

Le ambizioni croate, per tracciare un poco di storia, nascono con Napoleone. Il quale, dando vita all'effimero Regno di Illiria in Croazia e Carniola con l'aggiunta dell'Istria e della Dalmazia volle creare una monarchia ove genti italiane entrassero in unità statale con gli slavi cattolici per precludere all'Impero austriaco l'accesso all'Adriatico. Inutile dire che l'Austria vittoriosa stroncò il piano napoleonico: ma l'illirismo «sopravvisse» alla rapida caduta del Regno d'Illiria. Sopravvisse però solo nelle classi elevate e nell'alto clero. Onde fu un vescovo, lo Strossmayer, a credere allora a una grande funzione storica e politica della Croazia, fu egli a sventolare per il primo il sogno di una federazione jugoslava sul mare che fu di Venezia: purchè i serbi, con i quali i croati non avevano avuto sino allora che scarsissimi rapporti fossero venuti al cattolicismo. E appunto per questo nel Concilio Vaticano del 1870 egli avversò sino all'ultimo, con tutta veemenza, la proclamazione del domma dell'infallibilità pontificia, perchè ben sapeva come esso sarebbe riuscito nuovo e più insormontabile ostacolo all'auspicato ritorno a Roma della Serbia scismatica. E non andò errato.

Tanto, dicevamo, nelle classi colte. Il popolo, invece, fu ancora fedelmente austriaco; e lo sappiamo noi italiani che nei croati abbiamo trovato i più feroci sostenitori dell'assolutismo absburgico nella Patria nostra.

Del tutto contrario a quello dello Strossmayer fu il programma politico di un altro croato: Ante Starcevic, che propugnò un reame di Croazia dipendente dall'Impero austriaco solo per una unione dinastica, con più larga autonomia dell'Ungheria medesima, e completamente estraneo ad ogni alleanza etnica con gli slavi di Serbia. Ed è questo dello Starcevic l'ideale dell'autonomismo croato dei nostri giorni — quello capitanato da Macek e da Pribicevic — mentre monsignor Bauer è il continuatore dei sogni jugoslavi dello Strossmayer.

E' superfluo narrare le angosciose vicende di questi ultimi anni: son cronaca nota. E non è ancora spento, dopo tre anni, l'eco delle rivolverate che la «Mano bianca» belgradese fece rintronare nell'aula della «Scupcina» l'8 di giugno del 1928, per togliere al popolo croato i suoi condottieri.

Subito dopo fu il colpo di Stato che Re Alessandro preparò a Parigi e mise la Nazione sotto il controllo militare, in una politica accentratrice e unitaria destinata ad imporre il predominio serbo su tutto quello che ebbe nome di regno trino: nome di regno trino: oggi cancellato per legge da tutti gli atti ufficiali.

Vediamo, piuttosto, nell'ipotesi che la Croazia pervenga un giorno a scuotersi di dosso il giogo che la opprime, quali possono essere le funzioni di tale nuovo Stato nell'equilibrio europeo. Sarebbe una Nazione di tre o quattro milioni di abitanti che si affaccerebbe sull'Adriatico nel Carnaro, tra Fiume e Zara, limitata a settentrione dall'Austria, a oriente dall'Ungheria, dall'Italia a occidente e a sud dalla Bosnia jugoslava. Autonoma, indipendente, sia pure: ma per guardarsi dall'ostilità serba, dovrebbe necessariamente appoggiarsi a qualcuno dei suoi vicini: per esempio, all'Ungheria, di cui la Croazia divise le sorti per lunghi secoli. Fra l'Italia e Croazia ci sono delle rivalità storiche sentimentali — ripensiamo ancora un istante al nostro Risorgimento — ma, una volta che lo Stato croato aderisse in pieno alle funzioni antiserbe dell'Ungheria, noi non avremmo difficoltà a cuore a farcene un alleato da proteggere, col vantaggio inestimabile che una Croazia indipendente ci toglierebbe il poco gradito piacere di confinare direttamente con la Jugoslavia.

«L'Italia e l'Ungheria — leggiamo in un recente libro del quale abbiamo avuto occasione di parlare su queste colonne — non hanno alcun serio motivo di contrasto con un nazionalismo croato che, bene inteso, serbi il senso delle proporzioni, e si tenga contento di vivere la sua vita dignitosa e modesta senza inconsiderate velleità megalomani, con una Croazia che si mostri disposta a riassumere il compito che storicamente e geograficamente le spetta: di guardia e di difesa sempre vigile e armata contro le infiltrazioni del «virus» orientale».

Ma il guaio si è che ad onta di tante dolorose delusioni, in fondo in fondo i croati non hanno la forza di abbandonare del tutto l'ideale jugoslavo, perchè ancora sperano di poter soppiantare i serbi nella direzione dello Stato. Chè è meglio, certo, la preminenza su una grande Nazione di undici milioni di abitanti che il possesso di una piccola terra. Ma questa illusione sempre rinascente finirà di perderli.

E poichè siamo in argomento, è interessante sentire quali siano in proposito le opinioni di una parte non in causa: quelle dei tedeschi. Scriveva la «Jungdeutsche» di Berlino del 4 corrente, che la Germania non ha alcun interesse a sostenere il separatismo croato contro il predominio serbo: non solo, perchè i serbi sono più forti e destinati a vincere; non solo, perchè il riconoscimento d'uno Stato di Croazia, con il quale la Germania non avrebbe interessi commerciali, ostacolerebbe i suoi traffici con la Serbia, ma sopratutto perchè in un trionfo dell'autonomismo, i croati, il cui «tipico atteggiamento è rifiutare brutalmente alle minoranze del proprio Paese ciò che si reclama per le minoranze proprie all'estero», procederebbero sicuramente a distruggere i settecento mila tedeschi di Jugoslavia, raccolti quasi tutti appunto in Croazia.

Timori un poco prematuri, siamo giusti... Ma è certo che anche sotto il terrore serbo il problema croato non cessa di rimanere fra i più palpitanti dell'Europa odierna, così come non si è ancora spento nei cuori croati il vecchio canto proibito, «Jos Hrvatska nije propala», la Croazia non è ancora perduta.

Facezie... jugoslave

ROMA, 25 notte

Assistiamo con perfetta tranquillità che i giornali jugoslavi riprendono oggi la solita campagna contro l'Italia e contro la stampa fascista.

Il giornale «Politika» pubblica un articolo nel quale parla di manifestazioni costantemente ostili alla Jugoslavia e sulle aspirazioni italiane di scatenare una nuova guerra ed infine le notizie pubblicate dalla stampa fascista circa movimenti di truppe jugoslave sulla frontiera settentrionale. Il «Politika» accusa la stampa italiana di pubblicare notizie false o fantastiche e fa le solite proteste di pacifismo.

Il «Vreme» si occupa invece del prestito italiano alla Albania dicendo che, poichè questo prestito è stato concesso senza un cospicuo interesse per l'Italia, ne deriva che l'Albania abdica per essa la sua indipendenza.

Il giornale rileva poi che gli scopi finanziari mascherano fini di carattere nettamente militare.

L'ultimo paese che dovrebbe fare commenti politici su prestiti gratuiti concessi ad un altro paese dovrebbe essere proprio la Jugoslavia....

Ci racconti dunque il «Vreme» qualche cosa sui prestiti ministeriali arrivati alla Jugoslavia da altri Paesi!

S. E. Bottai a Venezia

fra i congressisti dei sindacati dell'industria

VENEZIA, 25

Stamane il Ministro delle Corporazioni S. E. Bottai — giunto iersera in volo da Trieste — si è recato in motoscafo al Porto Marghera, accompagnato dal Prefetto, dall'on. Biagi, dal sen. Volpi, dal Preside della Provincia, dal Segretario Federale e da varie altre autorità.

S. E. Bottai ha visitati i vari stabilimenti della zona, ovunque ossequiato dai dirigenti dalle maestranze e quindi ha assistito all'inaugurazione del secondo Congresso provinciale dei Sindacati dell'Industria. Erano presenti oltre 6000 operai.

Tra il più vibrante entusiasmo si è svolta la cerimonia della consegna, da parte dei giovani fascisti del labaro all'Unione dei Sindacati Fascisti dell'Industria.

Madrina è stata la signora Bottai.

Hanno parlato il Segretario dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria e l'on. Biagi.

Quindi S. E. Bottai ha rivolto alla folla dei congressisti un elevato discorso, elogiando l'ordine e la compostezza dell'imponente adunata. Rilevato il fatto significativo che questa si svolgeva in uno stabilimento industriale, l'oratore ha tratto motivo per illustrare efficacemente il risultato conseguito dal movimento corporativo sindacale mercè il quale, abolita la rovinosa lotta di classe, datori di lavoro e lavoratori collaborano oggi fraternamente in uno spirito di reciproca comprensione. Dopo aver rivolto un cordiale saluto ai lavoratori il Ministro ha espresso il suo vivo compiacimento per quanto aveva potuto visitare nella vasta zona industriale, esprimendo un'elogio agli artefici dell'opera grandiosa che dovrà dare la prosperità a Venezia.

Cessati gli applausi che hanno salutato le parole del Ministro, ha rivolto ai congressisti un applaudito discorso il sen. Volpi.

L'imponente adunata si è chiusa al suono di «Giovinezza» e fra acclamazioni al Duce ed al Fascismo.

Nel pomeriggio, nei locali dell'Ateneo Veneto, il congresso ha iniziato i suoi lavori.

Nella sede del Consiglio provinciale dell'economia S. E. il prefetto Bianchetti, nella sua qualità di Presidente, ha presentato al Ministro per le Corporazioni S.E. Bottai i membri del Consiglio provinciale dell'economia, con i quali il Ministro si è intrattenuto cordialmente.

Successivamente, nella sala napoleonica del Palazzo Reale, il Ministro ha ricevuto le rappresentanze sindacali della provincia. Erano presenti le autorità civili e militari, senatori, deputati e numerose personalità del commercio e dell'industria. Dopo brevi parole di saluto pronunziate dal Prefetto, il ministro Bottai ha pronunziato un notevole discorso, illustrando i lavori e i futuri sviluppi dell'ordinamento corporativo e tracciando ai dirigenti le direttive per l'azione da svolgere in seno alle varie associazioni sindacali.

Il discorso di S. E. Bottai, seguito con vivo interesse dal colto uditorio spesso interrotto da applausi, è stato salutato infine da una calorosa ovazione.

Tremila capisquadra avanguardisti

attendati a Roma

ROMA, 25.

Sono giunti oggi regolarmente a Roma da tutte le provincie d'Italia tremila capi squadra avanguardisti che prenderanno parte al II Corso nazionale per capi centuria, organizzato e diretto dagli istruttori dell'Accademia fascista di educazione fisica e giovanile. Essi sono accampati in una vasta Tendopoli, sorta in prossimità del Foro Mussolini, formata da tende ricovero, comode e ampie, fornite di letti, materassi e lenzuola e attrezzate secondo le più moderne norme dell'igiene, in modo che la permanenza in esse non solo presenti alcun disagio ma sia dilettevole e dia l'intima soddisfazione della vita sotto la tenda.

Il soggiorno in questo campo militare, dove tutto è predisposto in modo che nessun inconveniente possa verificarsi rimarrà per i giovani un avvenimento molto gradito. La Tendopoli è fornita di doccie, campi da gioco, ampi padiglioni per refezioni. La salute dei giovani è ottima e l'allegria regna sovrana.

S. E. Rocco a Ginevra

fra i fascisti della colonia italiana

GINEVRA, 25.

Stasera S. E. Rocco, accompagnato dall'on. Righetti, ha visitato la sede del Fascio «Tito Menichetti». L'on. Rocco è stato ricevuto dal console generale Costantini e dal cont. Vinci segretario del Fascio, intorno ai quali si erano riuniti i presidenti di tutte le associazioni italiane di Ginevra, i gregari del Fascio, i mutilati, i combattenti e numerosissimi italiani, fra i quali molti operai.

Le ripercussioni della Conferenza di Londra

Laval invitato a Berlino - Le impressioni dei Ministri francesi

PARIGI, 25

Si apprende che prima di separarsi ieri a Calais dalla Delegazioni francese il Cancelliere Bruening ha personalmente invitato il Presidente del Consiglio Laval a recarsi a Berlino.

Si fa tuttavia osservare in questi circoli politici che il progetto del viaggio dei Ministri francesi alla capitale tedesca potrà essere preso in considerazione soltanto dopo un invito ufficiale del Governo del Reich.

Prima di lasciare la Granbretagna, la Delegazione francese ha avuto uno scambio telegrafico di cortesie col Premier MacDonald e col Cancelliere dello Scacchiere Snowden. Qualche giornale sottolinea la cordialità a cui sono stati improntati i saluti scambiati alla stazione marittima di Calais fra i delegati francesi e i tedeschi e ne trae buon auspicio per le relazioni future fra i due Paesi.

Analogamente si rileva la premura con cui il Ministro Grandi, appena sceso a Parigi domenica scorsa, si è recato al Quai d'Orsay per avere con Briand una conversazione preliminare alle trattative della Conferenza di Londra e si constata con soddisfazione che gli scambi di vedute fra l'uomo di Stato italiano e il suo collega francese sono continuati a Londra con intervento anche di Laval con una cordialità, come scrive il «Petit Parisien» che ha colpito tutti gli osservatori e che si è considerata come il miglior auspicio per l'avvenire delle relazioni italo-francesi.

Notizie da Washington informano che un serio dissidio sembra regnare fra la Casa Bianca e il Segretario di Stato Stimson, ma si aggiunge che esso sta per appianarsi. Il dissidio sarebbe stato provocato dal fatto che Stimson invece di esporre l'intero progetto di Hoover per i soccorsi alla Germania avrebbe preferito sottometterne soltanto una parte all'esame delle delegazioni convenute a Londra. Benchè la Casa Bianca abbia approvato e felicitato il Segretario di Stato, l'incidente lascierebbe sussistere un certo malcontento negli ambienti presidenziali indebolendo l'autorità di Stimson.

Il sig. Chinderslei della Banca di Inghilterra, di passaggio a Parigi, è stato ricevuto stamane dal Governatore della Banca di Francia Moret. Nei circoli ufficiali si rifiuta di fare qualsiasi comunicazione sui risultati di tale visita, ma è permesso di ritenere che il sig. Chinderslei e il signor Moret abbiano esaminato i mezzi suscettibili di aiutare la regolarizzazione del movimento dell'oro fra i due Paesi.

Il Consiglio dei Ministri soddisfatto dell'opera della delegazione

I ministri si sono riuniti all'Eliseo stamane, sotto la presidenza di Doumer. Il Presidente del Consiglio e i membri della delegazione hanno messo al corrente il Consiglio sui colloqui che si sono svolti a Parigi e a Londra relativamente alla crisi finanziaria monetaria tedesca.

Il Consiglio, è stato unanime nel ringraziare i membri della delegazione e in particolare il sig. Laval pel modo col quale ha difeso gli interessi della Francia.

Alla fine del Consiglio dei Ministri il Presidente ha ricevuto il Presidente del Consiglio di Grecia, Venizelos, col quale si è intrattenuto a colloquio per circa 40 minuti.

Le impressioni dei Ministri

Quasi tutti i Ministri si sono lasciati intervistare dai rappresentanti dei giornali e delle agenzie.

Il Ministro del Bilancio, Pietri, pur rifiutandosi di fare dichiarazioni ufficiali, ha consentito ora esporre le sue impressioni personali.

Tecnicamente — egli ha detto — le conclusioni della Conferenza di Londra sono tutt'altro che complesse. Esse rimangono troppo al disotto dei suggerimenti francesi, i quali, soltanto per parlare chiaro potevano procurare alla Germania ciò che essa reclama con tanta ansia: del denaro sonante. Noi dicevamo: bloccamento dei crediti esistenti, nuovi crediti mediante un prestito anglo - franco - americano a lunga scadenza fortemente ed effettivamente garantito.

Per le ragioni che sono forse di ordine extra finanziario, si è ritenuto che fosse più opportuno limitarsi, almeno per il momento, al primo di questo propositi, rafforzato dalle raccomandazioni alle banche.

Poichè i fenomeni monetari sono sopratutto di ordine psicologico, si è in diritto di sperare che le conclusioni della Conferenza e il fatto che la situazione della Germania sarà seguita d'ora innanzi con interesse dalle altre Potenze, determineranno nella Nazione a noi vicina un movimento di fiducia e di conseguenza un tempo di arresto nell'evasione dei capitali.

Il Ministro delle Finanze, Flandin, dichiarava dal canto suo:

La Conferenza di Londra si è conclusa in una atmosfera di buona volontà. Essa non poteva spingersi più oltre. Nè i francesi nè gli americani potevano accettare che si mettesse in discussione la revisione degli obblighi intergovernamentali.

Dopo questo accenno che rivela la preoccupazione del Governo francese di far credere a un fronte unico fra la Francia e l'America, Flandin ha così proseguito:

Non posso pronunciarmi sulla questione di sapere se la crisi attuale in Europa potrà essere sormontata con i soli mezzi studiati a Londra. Se sì, tanto meglio. Se no occorrerà ritornare ai mezzi suggeriti da noi a Parigi e che suppongono naturalmente delle garanzie precise e solide sotto la responsabilità dei Governi.

Infine il Presidente del Consiglio Laval il quale appena giunto a Parigi ha avuto con la sua ninfa Egeria Tardieu un colloquio durato oltre mezz'ora, si è lasciato avvicinare da un rappresentante dell'Agenzia Radio:

— Ritengo — ha detto il Presidente del Consiglio — che ogni conferenza ed ogni negoziato lasci sempre qualche cosa a desiderare. Tuttavia a conti fatti mi sembra che non vi sia motivo di lamentarsi. E' già qualche cosa.

— Insomma non si tratta che di una prefazione? — ha interrogato il giornalista.

— Sapete benissimo che vi sono dei lavori preceduti da una prefazione, così come vi sono delle prefazioni che non sono seguite dal libro.

— Suppongo — ha continuato faceto l'intervistatore — che ora abbiate imparato l'inglese.

— Sì, ho imparato a dire «Nothing».

Niente! E' probabile che questa «boutade» del Presidente del Consiglio francese mandi in sollucchero i quattro quinti almeno della opinione pubblica. E' questa infatti la prima volta, almeno a suo giudizio, che la Francia si reca a un consesso internazionale senza fare nuove concessioni a tutto beneficio della Germania.

Il fatto nuovo e del momento sembra così essere non tanto la ripresa dei contatti con la Germania, quanto le prime affermazioni internazionali di Laval sulle cui spalle peseranno in avvenire le future discussioni con l'America, con l'Inghilterra e con il Reich.

Stimson giunto a Berlino

BERLINO, 25

Stimson è qui giunto alle 17,16.

Un decreto del Reich

sulle operazioni di borsa

BERLINO, 25

Il Gabinetto del Reich ha promulgato un decreto sul regolamento delle operazioni di Borsa che stabilisce che i diritti contrattuali per la consegna ed il pagamento dei prezzi d'acquisto che dovevano essere effettuati nel luglio 1931 sono abrogati. I prezzi di liquidazione per queste contrattazioni saranno fissati dalle autorità. I crediti concernenti la liquidazione delle contrattazioni stesse scadranno il 15 agosto 1931.

Misure di Hoover

per sanare il deficit americano

WASHINGTON, 25

Prevedendo che la tesoreria sarà in deficit ancora per altri due anni il Presidente Hoover ha rivolto un appello a tutti i capi dei dipartimenti governativi perchè presentino i rispettivi bilanci per l'anno fiscale 1933, riducendo al minimo le spese. Si annunzia che durante l'ultimo esercizio finanziario il commercio estero dell'America è diminuito di 2 miliardi 850 milioni di dollari, chiudendo al più basso livello avutosi da molti anni a questa parte. Le esportazioni sono diminuite del 27 per cento.

I disordini studenteschi nel Cile

Parecchi morti e duecento feriti

SANTIAGO DEL CILE, 25.

Nei disordini avvenuti ieri alla Università e in altri punti della città, vi sono stati parecchi morti e circa duecento feriti. Oltre che all'Università, dove gli studenti si erano asserragliati da un paio di giorni, avvennero conflitti con la forza pubblica e tra i dimostranti di partiti avversari in diversi altri punti della città. Uno di tali conflitti si svolse presso il Circolo dell'unione. I gendarmi intimarono ai rivoltosi di disperdersi ma, l'invito non venne accolto nemmeno quando gli agenti fecero uso delle mitragliatrici rispondendo a colpi di rivoltella partiti dalla sede del circolo.

Anche oggi i disordini continuano. In seguito all'intervento della polizia, uno studente è rimasto ucciso alla scuola di medicina, come pure un operaio nel centro della città. La cavalleria con ripetute cariche ha disperso tutti gli assembramenti. Le case di commercio hanno chiuso i loro negozi. Nonostante gli sforzi della polizia e delle truppe a piedi e a cavallo, che adoperano i fucili e le sciabole, neanche a tarda ora la calma era completamente ritornata. Notizie da Valparaiso segnalano che anche colà regna viva agitazione.

La penultima tappa del Giro Aereo d'Italia

Colombo vittorioso anche a Torino

La partenza da Milano

MILANO, 25.

I concorrenti rimasti in gara nel Giro Aereo d'Italia sono partiti stamane. Alle 7 ha lasciato il campo Colombo. Starter d'eccezione è stato il dott. Arnaldo Mussolini il quale alle 7 precise ha dato il via a Colombo e a Meleri, leader della rombante crociera. L'ultimo concorrente della prima categoria a prendere il volo è stato alle 7.57 il riservista Mattioli. Gli apparecchi dei concorrenti della categoria di gran turismo sono partiti in questo ordine: alle 8 Nathan, alle 8.3 Folonari, alle 8.4 Broad, alle 8.11 Fretz. Poco dopo le partenze dei concorrenti sono avvenute quelle dei grossi trimotori che hanno imbarcato gli organizzatori, i commissari e i giornalisti.

Il passaggio su Genova

GENOVA, 25.

Molta folla è raccolta stamane all'idroscalo Benito Mussolini per assistere al passaggio dei partecipanti al giro aereo d'Italia. Gli arrivi si sono iniziati poco dopo le 7.30. Il primo a comparire nel cielo di Genova è stato l'ing. Colombo; alle 7.39 era sopra l'idroscalo dove lanciava il messaggio. E' giunto secondo l'ing. Meleri che ha proseguito poi come Colombo verso Savona. Terzo è giunto Lusser. Alle 7.37 è giunto Siebel che ha lanciato con precisione il messaggio. Quinto è arrivato De Angeli alle 7.57'10"; sesto Maj alle 7.59; settimo Folz alle 8.7.

Il controllo di Savona

SAVONA, 25.

A Savona dove moltissima folla si è adunata stamane per assistere al passaggio dei concorrenti al giro aereo d'Italia, gli arrivi si sono effettuati nel seguente ordine: Colombo alle 7.49'50"; Meleri alle 7.50'2"; Lusser alle 8.2'43"; De Angeli alle 8.8'59"; Siebel alle 8.9'55"; Maj alle 8.11'; Mercarelli alle 8.31'20"; Savino alle ore 8.33'31"; Nathan alle 8.51'15", primo della categoria gran turismo. Seguono: Broad, Folonari, Schuster, Viazzo, Calderoni, Fretz, Mattioli, Subini, Infantino, Ravazzo.

L'arrivo a Torino

TORINO, 25.

Numeroso pubblico si è adunato stamane all'aerocentro «Gino Luisa» per assistere all'arrivo dei volatori del Giro d'Italia che compiono la tappa Milano-Torino. Verso le 8.30 le tribune e le adiacenze del campo apparivano già in parte occupate e intanto automobili, autobus e tranvai seguitavano a portare dalla città numerosissima folla. Alle 9 giungeva all'aerocentro il Podestà di Torino conte Thaon di Revel, accolto dai dirigenti dell'Aero club e da alcuni ufficiali superiori dell'Aeronautica. I primi arrivi erano previsti per le 9.30, ma già il pubblico era ansioso nella speranza che essi potessero arrivare in anticipo.

Alle 9.10 proveniente da Milano giungeva l'azzurro trimotore recante i commissari di gara e i giornalisti. Alle 9.57'27" e 3 quinti un primo apparecchio si profila nel cielo, ormai sgombro da nubi. Il pubblico lo riconosce: è il «Breda» di Colombo. Con un magnifico atterraggio l'apparecchio si posa sul campo. Il pilota non ha nulla da raccontare del proprio volo, ma porta una notizia poco lieta: a Pontalbera il suo compagno di equipe Meleri ha avuto una avaria di atterraggio ed ha dovuto attardare il suo magnifico volo.

E' giunto primo l'apparecchio dell'ing. Colombo, alle ore 9.57'27" e 3 quinti; 2. De Angeli alle ore 10.27'2" e un quinto; 3. Lusser alle ore 10.35'14" e 3 quinti; 4. Maj alle ore 10.39' e 2 quinti; 5. Siebel alle ore 10.49'44"; 6. Natham alle 10.58'48" e 2 quinti; 7. Broad alle 10.59'45"; 8. Folz alle 11.9'44"; 9. Folonari alle 11.19'15" e 3 quinti; 10. Fretz alle 11.23'52" e 2 quinti; 11. Mancarelli alle 11.25'21" e un quinto — 12. Meleri alle 12.2'55" e un quinto; 13. Mattioli alle 12.8'17" e un quinto; 14. Calderoni alle 12.17'1" e 4 quinti; 15. Suster alle 12.21'2" e 2 quinti; 16. Rabasso alle 12.24'1" e 2 quinti; 17. Infantino alle ore 12.34'48" e 2 quinti; 18. è giunto Subini, alle ore 13.27'23", che ha impiegato ore 6.27'23".

Velardi e il suo meccanico

feriti in un incidente

A Pontalbera (Alessandria) il «Caproni 100» di Velardi «capotava» in seguito ad una «panne» al motore. Il pilota ed il meccanico sono rimasti feriti. Pure a Pontalbera «capotava» l'apparecchio di Savino; questi però rimaneva incolume col suo meccanico. Viozzo ha atterrato fuori campo tra Voghera e Alessandria.

Il Giro Aereo d'Inghilterra

La prima tappa vinta da Gibbons

LONDRA, 25.

E' oggi incominciato all'aerodromo di Heston il Giro aereo di Inghilterra per la Coppa del Re. Alla gara, che ha un percorso di 1000 miglia con atterramenti obbligatori vi partecipano quaranta piloti, tutti dilettanti, fra cui sei donne. Uno dei favoriti è il canadese Weysten, unico concorrente venuto d'oltremare. Ma anche il drappello femminile è tenuto in grande considerazione e a tal proposito si rammenta che Miss Winifred Brown, che vola pure oggi, è stata vincitrice della gara l'anno scorso. Insieme a lei sono iscritte la nota aviatrice mondiale Lady Bailey, miss Crossley, figlia del costruttore di automobili, Sir Kenneth e miss Liliana Guest, figlia del capitano Guest, anch'egli fra i concorrenti.

I quaranta aviatori hanno preso il via. La visibilità era stamane straordinariamente scarsa alla partenza e vi sono stati una dozzina di ritiri a causa di vari incidenti, dovuti principalmente alle cattive condizioni atmosferiche. Si è ritirato anche il tenente aviatore Wincope che era il più quotato. Il primo aviatore arrivato a Liverpool è il tenente Gibbons. Si ha inoltre notizia che da Lieds sono passate le signorine Winefred Broon e Lady Bailey.

Secondo il nuovo regolamento dell'Aereo Club Reale inglese, quest'anno sono stati esclusi dalla corsa tutti coloro che non erano piloti dilettanti e si è limitata la partecipazione ai proprietari di aeroplani che non fossero in relazione con l'industria aeronautica. Per queste ragioni il numero dei partecipanti è stato grandemente ridotto in confronto con quello degli anni precedenti.

Una bomba esplosa a Napoli

ROMA, 25

Oggi, alle ore 13.40, nella galleria Umberto I. di Napoli, nei pressi di una scaletta che dà accesso alla crociera sotterranea, è esplosa una bomba di comune polvere nera che ha prodotto la rottura di alcuni vetri delle finestre più vicine e danni insignificanti all'intonaco del fabbricato. Tre persone sono rimaste leggermente contuse dai calcinacci.

Il volo del "Conte Zeppelin,,

BERLINO, 25.

Il dirigibile «Conte Zeppelin» è partito alle 4.40 per Leningrado, seconda tappa della sua spedizione artica.

Il "Malyghin,, nella zona polare

MOSCA, 25.

Il rompighiaccio «Malyghin» si è ieri avvicinato alle coste della terra di Francesco Giuseppe. La nave è entrata in comunicazione con la stazione radio di Hooker, dove si trova un posto metereologico il quale ha annunziato che l'ingresso alla baia di Tikhaia è libero. I turisti esteri che sono a bordo del «Malyghin» hanno partecipato alla prima caccia agli orsi.

Notizie in breve

ESTERO

Lo yact atlantico vittorioso.

PLYMOUTH, 25. — E' stato dichiarato vincitore della gara transatlantica lo yacht «Doride». Questo ha impegnato 17 giorni per compiere la traversata.

Non è stato ancora comunicato ufficialmente l'arrivo del secondo e terzo concorrente.

Le foreste in fiamme.

MARSIGLIA, 25. — Tutti i pompieri di Marsiglia e di Hays sono mobilitati per spegnere il tremendo incendio di foreste scoppiato vicino a Marsiglia, che manda fino alla città una densa nuvola di fumo. Tra le rovine lasciate dal fuoco sono stati trovati due cadaveri carbonizzati.

Operai affogati nel fango.

DAGENHAM (Essex), 25. — Cinque uomini che lavoravano stanotte entro un cilindro, sotto le acque del Tamigi, per cause sconosciute sono improvvisamente caduti nel fondo del cilindro stesso pieno di fango rimanendo affogati.

Grave sciagura aerea.

SOFIA, 25. — La caduta dello apparecchio adibito al servizio sulla linea diretta Costantinopoli Bucarest ha costato la vita a sei persone, di cui due piloti, dei quali uno è il francese Bonpete, l'altro il turco Jahia.

La pagina dell'agricoltore friulano

Per una migliore utilizzazione del latte

Il prof. Costantino Gorini ha presentato al Consiglio Nazionale delle ricerche una interessante relazione «Contro lo sperpero e la migliore utilizzazione del latte fra l'uomo e gli animali domestici», la quale si occupa non delle misure contro le malattie infettive, che possono essere trasmesse col latte, ma delle misure contro l'inquinamento microbico e contro l'empirismo, in quanto pregiudicano la purità, la sanità, la serbevolezza, la lavorazione e la utilizzazione razionale del latte, con scapito alimentare e industriale.

Premette l'autore che ogni si producono in Italia circa 50 milioni di ettolitri di latte, di cui 40 di latte vaccino. Circa 30 milioni di ettolitri sono impiegati nella fabbricazione del formaggio e del burro, 10 milioni vanno per l'allevamento dei vitelli e agnelli, 10 milioni per il consumo diretto. Il consumo medio annuo per abitante è di kg. 5 e mezzo di formaggio, kg. 1.200 di burro e di litri 25 di latte in natura.

Nell'Alta Italia queste medie sono certamente di molto superate, senza arrivare ai 260 litri per abitante all'anno che si consumano nella Svezia!

Il latte dev'essere pulito e sano sia se da usarsi per scopi caseari, sia per il consumo diretto. Non di rado i germi dannosi al caseificio, sono dannosi anche a coloro che si cibano del latte in natura specialmente bambini. Le precauzioni che valgono a tener lontani i germi infettivi, sia che provengano dall'interno che dallo esterno dell'animale, sono le medesime che valgono a prevenire il comune inquinamento del latte, e che riflettono lo stato di sanità, di nutrizione e di pulizia sia del bestiame, sia del personale di stalla, e il lavaggio e la disinfezione degli utensili.

A tutte queste misure basterà poi aggiungere quelle che riguardano la parte clinica: tubercolizzazione delle vaccine, vaccinazione antitifica dei mungitori.

Il prof. Gorini tratta poi particolarmente della produzione, della raccolta e della conservazione del latte. Rileva che i foraggi o mangimi male conservati, ammuffiti, irranciditi, o che subiscono fermentazioni putrido-butirriche dànno luogo a produzione di latti facilmente e anormalmente fermentescibili, sebbene all'aspetto ed al comune controllo chimico risultino normali.

Quindi alimentare il bestiame con foraggi sani e bene conservati anche con residui industriali (birrerie, zuccherifici, ecc.) purchè questi siano conservati in modo da preservarli da qualunque fermentazione mediante un conveniente essiccamento. Circa i silos, il Gorini condanna i foraggi infossati freschi, a meno che non siano condotti a sboccare nella benefica fermentazione lattica, come avviene con i foraggi semiessiccati, e con temperature di 40-50 gradi (silos sistema italiano). Per la conservazione del latte non vi sono, per ora, che due mezzi antimicrobici praticamente utilizzabili: le temperature basse (refrigerazione) e le temperature alte (sterilizzazione, pastorizzazione).

La refrigerazione deve avvenire al disotto dei 5°, altrimenti non serve.

La bollitura o la pastorizzazione rapida a 80° (preferibile a quella lenta a 63°) devono essere immediatamente seguite da refrigerazione.

Bisogna però bene mettersi in mente che i mezzi antimicrobici suddetti non dispensano dalle misure igieniche preventive, in quanto che sia la refrigerazione che la pastorizzazione riducono bensì di molto la flora microbica, ne arrestano la riproduzine, ma non la sopprimono del tutto. Nemmeno la bollitura casalinga raggiunge una perfetta sterilizzazione.

Trattando della razionale fabbricazione dei prodotti del caseificio, il prof. Gorini rileva l'importanza dell'istruzione tecnico-igienica del personale, che tanto difetta, e la necessità di locali appositamente istituiti.

Le utilizzazioni più convenienti del latte magro, del latticello, del siero, sono pure esse soggette di attento esame nella relazione Gorini (riprodotta dalla «visita all Latte», n. 3, 1931) potendo rendere, detti sottoprodotti, servigi notevoli sia nell'alimentazione umana, sia nell'allevamento dei vitelli, dei maiali, dei polli.

Il carbone del granoturco

Prodotta da un microscopico fungo (Ustilago Maydis), è malattia assai diffusa e dannosa alle coltivazioni.

La malattia si manifesta sotto forma di tumori, spesso assai grossi.

Questi tumori, in un primo tempo, sono di un colore bianco argenteo e di una certa consistenza poi diventano di color violaceo.

Continuando il corso della malattia, i tumori si rammolliscono e presentano una massa nerastra, molle, semiliquida, se l'andamento della stagione è umido; viceversa se la stagione è asciutta si spaccano e lasciano uscire una polvere nera finissima, costituita da spore, (germi che servono a riprodurre l'infezione).

Queste spore, trasportate dal vento, possono riprodurre l'infezione sia sui fiori, come su le altre parti verdi della pianta, specie sulle parti tenere in via di sviluppo, ed anche sulle parti adulte se trovano qualche lacerazione dei tessuti prodotte da grandinate o da lavori culturali o da altre cause.

Se il carbone colpisce il fiore del granoturco, a differenza di quello che succede nel frumento (il cui chicco continua a svilupparsi chiudendo nel suo interno il germe che servirà a riprodurre la malattia nelle spighe che da questo chicco nasceranno) nel granoturco il fiore colpito da carbone dà origine senz'altro ad un tumore impedendo perciò lo sviluppo normale e la conseguente formazione del grano. Per questo fatto non vi è pericolo che il seme di granoturco contenga nascosto il germe di questa malattia e sia la causa di infezione nelle annate successive, come avviene nel frumento o nell'orzo.

La propagazione della malattia da un anno all'altro vien fatta per mezzo di «spore» che vengono a trovarsi nel terreno per varie cause; e che trovando, nella nuova stagione, le condizioni di umidità e di calore vegetativo e infettano facilmente le giovani piantine.

Per difendersi contro il carbone del granoturco era stato consigliato il trattamento del seme di granoturco con solfato di rame come si usa pel frumento; ma si è presto visto che non serve allo scopo, anche per la ragione detta sopra, che non è il seme quello che serve a propagare la malattia stessa.

Non si devono alimentare i bovini con piante ammalate, nè si devono usare per lettiera, poichè, molte spore finiscono nel letame e conseguentemente ritornano nel campo a ripetere l'infezione.

Ostacola lo sviluppo del carbone anche la semina fatta piuttosto rada, in modo che le piante siano ben areate.

U. B.

Ammasso e vendita collettiva del frumento

Si è già iniziato il lavoro di ammasso del frumento. Riportiamo nuovamente alcune norme che regolano detto ammasso, facendo vivo appello agli agricoltori di approfittare largamente di questa utilissima iniziativa.

Le operazioni di ammasso sono fatte dalla Federazione Agricola del Friuli, alla quale sarà consegnato il frumento in conto vendita.

In ogni singolo centro di ammasso e per l'organizzazione relativa, la Federazione Agricola si varrà, come sua rappresentante dell'Istituzione agraria locale.

Gli agricoltori, zona per zona potranno richiedere i moduli di domanda e consegnare gli stessi, dopo averli completati, alla Istituzione agraria cooperativa più vicina al centro di ammasso, come in appresso.

I centri di ammasso, per ora, sono i seguenti:

UDINE: Federazione Agricola del Friuli;
CERVIGNANO: Società Agraria del Friuli Orientale;
CIVIDALE: Consorzio Agrario Cooperativo;
CODROIPO: Circolo Agricolo;
FAGAGNA: Circolo Agricolo;
LATISANA: Circolo gricolo;
MARTIGNACCO: Circolo gricolo;
MANIAGO: Consorzio Agrario;
MORTEGLIANO: Circolo Agricolo
PALMANOVA: Circolo Agrario;
PAVIA DI UDINE: Circolo Agric.
PORDENONE: Circolo Agricolo;
RIVIGNANO: Cicolo Agr. Comb.;
SACILE: Essiccatoio Coop. Bozz.;
S. DANIELE: Consorzio Agrario;
S. GIORGIO DI NOGARO: Circolo Agricolo;
S. GIOVANNI AL NATISONE: Circolo Agricolo;
S. VITO al TAGL: Circolo Agric.;
SPILIMBERGO: Consorzio Agrario;
TARCENTO: Circolo Agrario;
VALVASONE: Consorzio Agrario;
VILLOTTA di CHIONS: Essiccatoio Cooperativo Bozzoli.

Potranno essere fissati altri centri d'ammasso e in tal caso ne sarà data notizia in tempo agli agricoltori perchè possano usufruirne; come pure sarà data comunicazione della quantità massima complessiva che sarà accettata in deposito, in relazione alla capienza dei locali affittati.

Ancora grandinate

Quest'anno la grandine vuole più del solito tormentare l'agricoltura del Friuli.

Nella settimana scorsa molti comuni ne furono colpiti: Mortegliano, Pavia di Udine, S. Maria la Longa, Mereto di Tomba, Talmassons, Sedegliano, Codroipo, Basiliano, al di qua del Tagliamento; e al di là, S. Vito al Tagliamento, Sesto al Reghena, Sequals, Cimolais, ecc.

Specialmente gravi furono i danni nelle frazioni di Carbona, Gleris, Savorgnano, e a Sesto al Reghena.

La festa nazionale dell'uva

Sotto la presidenza dell'on. Marescalchi ha avuto luogo l'adunanza del Comitato per la preparazione della Festa Nazionale dell'Uva, che per indicazione e volere del Capo del Governo avrà luogo quest'anno, domenica 27 settembre.

Si è deciso innanzi tutto di indire un concorso fra artisti per il manifesto ufficiale della manifestazione, per la quale rimangono ferme le caratteristiche principali già felicemente esperite lo scorso anno: una gara per la migliore offerta e la maggiore vendita di uva in sacchetti o cestini in tutti i negozi, che eccezionalmente saranno autorizzati a derogare dal riposo festivo per la mattina del 27, e un corteo folcloristico con carri rustici vendemmiali nel pomeriggio. Si aggiungeranno inoltre nei maggiori centri conferenze di propaganda tenute da medici, fisiologici, ecc., sul valore alimentare e nutritivo dell'uva; la stampa e i servizi radiofonici saranno pregati di dare la loro collaborazione. Il Ministero delle Finanze deroghera per quel giorno da ogni limitazione in materia di imposta consumo sull'uva.

Gli iscritti ospedalieri, Convitti di educazione, i Corpi di truppa saranno invitati a dare pratico contributo al consumo dell'uva.

Sotto la direzione del Prefetto si costituiranno Comitati organizzatori, presieduti dai Podestà in ogni Comune che intenda fare la Festa dell'Uva, chiamando a collaborarvi tutte le organizzazioni fasciste, le Federazioni agricoltori, Commercio, Sindacati tecnici, Artigiani, Istituzioni agrarie e Cattedre.

XXI Mercato-Concorso torelli di razza pezzata rossa friulana

Il Regolamento del 21.o Mercato Concorso Torelli di razza pezzata rossa friulana è così fissato:

Art. 1. — Nei giorni di mercoledì o giovedì 16 e 17 settembre 1931, verrà tenuto in Braida Bassi il XXI Mercato Concorso Torelli di razza pezzata rossa friulana.

Art. 2. — Il concorso a premi è limitato a torelli da 6 a 18 mesi nati ed allevati in provincia, divisi nelle seguenti categorie:

Sezione a) Torelli da 6 a 8 mesi — Sezione b) Torelli da 8 a 10 mesi; Sezione c) Torelli da 10 a 14 mesi — Sezione d) Torelli da 14 a 18 mesi.

Art. 3. — Potranno tuttavia ammettersi, fuori concorso, in una categoria libera a titolo di commercio, i torelli d'età diversa da quelli che concorrono ai premi.

Saranno pure ammessi fuori concorso i riproduttori selezionati dei gruppi d'allevamento.

Art. 4. — I riproduttori inscritti nelle sezioni a) b) c) d) devono essere presentati in Braida Bassi non più tardi delle ore 12 di mercoledì 16 settembre p. v. perchè verranno sottoposti all'esame della giuria nel pomeriggio successivo. Quelli invece ammessi nelle categorie fuori concorso dovranno presentarsi non più tardi delle ore 7 di giovedì 17 settembre.

Art. 5. — *Le iscrizioni sono ricevute dall'Ufficio Zootecnico Provinciale, Via Prefettura 12, Udine, fino a tutto il giorno 10 settembre p. v.*

Art. 6. — Per la classificazione degli animali valgono le norme adottate nei concorsi precedenti.

Art. 7. — Verranno assegnati premi in denaro che potranno raggiungere la cifra massima di L. 350, per capo, ed il loro pagamento si effettuerà quando i torelli premiati saranno stati collocati in una pubblica stazione di monta della Provincia.

Art. 8. — I premi previsti nel programma dovranno assegnarsi soltanto se vi saranno soggetti meritevoli.

Art. 9. — Non saranno ammessi al mercato-concorso animali che non abbiano le caratteristiche zoologiche e zootecniche della razza e che presentassero tare e difetti ereditari.

Art. 10. — Saranno tenuti in considerazione i documenti positivi sull'ascendenza e sulla ginnastica funzionale dell'apparecchio locomotore dei soggetti esposti. Questi documenti si dovranno presentare all'Ufficio incaricato di raccogliere le iscrizioni.

Art. 11. — Le istituzioni zootecniche locali, i Veterinari e le Sezioni interessate della Cattedra Ambulante di Agricoltura, favoriranno le iscrizioni e sottoporranno a visita preventiva i torelli prenotati per escludere quelli che non rispondessero alle norme degli articoli 2 e 9. *Non saranno ammessi e verranno comunque radiati dal concorso a premi i torelli pei quali venga constatata un'età diversa dalla reale.*

Art. 12. — Pei torelli provenienti da una distanza di oltre chilometri 25, verrà corrisposto un indennizzo di via di L. 40 per capo. Quelli che giungessero la sera precedente potranno fruire degli stalloni di Braida Bassi scrupolosamente puliti e disinfettati.

Art. 13. — Per venire condotti al concorso i riproduttori dovranno sottostare alle disposizioni vigenti di Polizia Veterinaria.

Il nuovo mercato di Aviano

Ad Aviano, per iniziativa del Municipio e di uno speciale attivo Comitato, da due mesi è stato riattivato il mercato mensile. Il giorno fissato è il terzo mercoledì di ogni mese.

Nella zona pedemontana, Aviano rappresenta il più grosso raggruppamento sociale ed agricolo, ed è centro di attività e di scambi con tutti i paesi ed i Comuni della zona alta del Pordenonese. E' servito dalla nuova ferrovia pedemontana che lo favorisce anche colla stazione posta in centro all'abitato. E' lontano dagli altri mercati della zona, i mercati settimanali di Pordenone e di Sacile, sono quindi evitate interferenze di interessi; ed è centro di intenso allevamento di bestiame bovino dei paesi al piè dei monti perchè gli agricoltori approfittano della grande quantità di fieno e di pascolo delle montagne vicine.

Il mercato mensile era attivo prima della guerra; poi decadde fino a scomparire del tutto. Ora è stato riattivato e già nelle sue due prime giornate ha dimostrato interessamento grande nella popolazione tutta, e attività di affari per bestiame e merci.

E' certo che la nuova iniziativa si affermerà e darà grande utile a tutta la zona.

NOTE d'IPPICA

Conservazione dei motori animali

Se il consumo d'energia del cavallo al lavoro non trova un'equa riparazione nella razione alimentare, l'animale oltre ad impiegare le proprie forze, impegnerà anche parte del proprio peso e dimagrirà. E ciò che si osserva quotidianamente durante il periodo dei lavori. Sono pochi coloro che sanno o vogliono regolare la razione convenientemente in proporzione del lavoro che il cavallo compie. Si teme il danno economico di una aumentata razione, non considerando ch'esso sarebbe nullo, se si pensasse ad evitare lo sperpero foraggero che viene fatto durante i mesi di riposo e si evitasse il logorio organico dell'equino nei periodi di lavoro.

Durante l'inverno al cavallo agricolo basta una razione modesta purchè sia costituita di buon foraggio e di poca paglia d'avena, regolati così rigorosamente nei pasti che l'animale li assimili nel migliore modo. S'è fatto spesso osservazione che un cavallo di contadini nella stagione invernale dispone in media di non meno di 14 chilogrammi di medica, foraggio questo che per un quinto almeno viene sprecato. Coloro che somministrano il grano (di solito cinquantino) lo fanno in tale disordinato modo, che l'animale ne ritrae più danno che vantaggio. Tale sperpero sarebbe più che sufficiente a riparare il danno che il cavallo subisce durante i forti lavori sui campi. Non è il caso di stabilire precise razioni per ogni cavallo, che ogni allevatore deve conoscere, osservando, la capacità di consumo e d'utilizzazione pratica del proprio animale. Ma possiamo dare alcune norme, a largo taglio, utili per il contadino che vuole mantenere in efficienza il proprio animale.

La distribuzione dei pasti va regolata così che quando l'animale deve lavorare si trovi già in via d'avanzata digestione del cibo, tenendo presente che il grano va somministrato «dopo» della razione di fieno e dopo l'abbeverata. Non si frammischino mai crusca e avena, o crusca e granoturco. Come termine generico base, diremo che a un cavallo del peso medio di quintali 5 e mezzo, durante i pesanti lavori agricoli, va dato nella giornata almeno mezzo chilo d'avena per ogni ora di lavoro. Prendiamo per esempio un cavallo di detto peso, che lavori in arature di terreno medio impasto, per 7 ore; sarà bene indicata una razione così:

Buona medica (con un quarto di paglia) chilogrammi 9 — Avena chilogrammi 3 e mezzo — Granoturco chilogrammi 1.

In questa razione sono nel voluto rapporto tecnico la parte alimentare più attiva (proteici) e gli altri elementi completivi, ed essa razione è atta a permettere un dispendio di energie pari a 2 milioni di chilogrammi: ciò è a dire, approssimativamente, compenso al lavoro di 7 ore d'aratura.

Se a queste cure noi aggiungiamo l'osservanza di buone norme di guida, quali: evitare il continuo stimolo delle redini, delle grida, o peggio della frusta; se si evita l'insistenza nel provocare e sostenere l'esagerato sforzo di fronte a ostacoli (inceppo d'aratro nelle radici, eccesso di approfondimento del solco ecc.), se si evitano gli inizi bruschi, violenti del tiro, le fermate improvvise, e a strappo», si concorrerà a ottenere con la migliore e più uniforme lavorazione del suolo, una saggia conservazione del prezioso motore animale.

GASPARDIS

Licenza di esercizio per le stazioni taurine

Dopo la relazione svolta dal friulano dott. G. Pittoni, Titolare della Sezione di Zootecnia della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Vicenza, al Convegno Zootecnico di Padova, è stato approvato il seguente ordine del giorno da lui proposto:

Il Convegno della Rassegna zootecnica delle Tre Venezie, considerata la grande importanza che hanno le Stazioni taurine in tutto il complesso lavoro di miglioramento zootecnico;

1) considerato che molti Comuni sono dotati di un numero esiguo di tori;

2) visto che moltissime stazioni di monta sono tenute in modo irrazionale, senza alcuna norma igienica, somministrando ai riproduttori una inadatta o insufficiente alimentazione senza alcuna preoccupazione delle gravi ripercussioni che per un tale stato di cose ne derivano alla produzione zootecnica;

3) tenuto presente che invece dove le stazioni sono in numero superiore ai bisogni avviene spesso un'errata concorrenza basata esclusivamente su un concetto speculativo;

4) ritenuto che per avere un razionale rapporto tra tori e bovine da fecondare, per assicurare una regolare distribuzione delle stazioni di monta pubblica ed un loro buon funzionamento, per facilitare la dotazione di esse con scelti riproduttori, per ottenere una applicazione integrale delle disposizioni di legge, con vantaggio grandissimo della produzione quantitativa e qualitativa, è necessario avere la possibilità di fare la selezione dei tenutari e di affidare solo ai migliori il delicato esercizio di dette Stazioni; ritenuto ancora che un maggior numero di tori, di elevato valore zootecnico, tenute secondo le buone norme igieniche ed alimentari da allevatori coscienziosi e disciplinati, porterebbe, oltre al detto miglioramento qualitativo una forte riduzione nella sterilità delle bovine;

fa voti che il Ministero d'Agricoltura e Foreste emani appropriate norme legislative al fine di dar facoltà ai Consigli provinciali dell'economia di disciplinare la distribuzione delle esistenti stazioni di monta taurina pubblica e lo eventuale sorgerne di nuove, istituendo la «licenza di esercizio».

Per la lotta contro le cavallette

L'Istituto internazionale d'Agricoltura ha pubblicato alcune notizie degne di rilievo sulla lotta contro le cavallette.

Questo argomento è stato largamente trattato in una recente Conferenza tenuta al Cairo: i tecnici sono stati concordi nel ritenere che tra i metodi di lotta contro le cavallette, quello più a buon mercato e più efficace è l'esca avvelenata e deve rappresentare il metodo tipo: un mezzo ausiliare molto utile è però anche dato dalla barriera metallica o di zinco o di latta. In alcuni casi, e con appropriate precauzioni, il lancia fiamme costituisce arma molto efficace per combattere gli sciami alati. In speciali circostanze anche l'aratura dei terreni infestati dalle uova è risultato un buon mezzo, se eseguita subito dopo la deposizione delle uova stesse.

Fiere mercati bovini della settimana

LUNEDI' 27 — Azzano X, Buia, Maniago, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone.

MARTEDI' 28 — Martignacco, Romans.

MERCOLEDI' 29 — Mortegliano.

GIOVEDI' 30 — Gorizia, Sacile.

SABATO 1 agosto — Pordenone San Giorgio di Nogaro.

I mercati di ieri

Frutta e verdure
(Piazza Venerio)

Prezzi per quintale: Mele da lire 100 a 200 — Pere da 70 a 200 — Nocciole da 480 a 500 — Noci da 300 a 380 — Prugne da 60 a 200 — Uva da 250 a 290 — Pesche da 60 a 300 — Limoni da 7 a 12 al cento — Melanzane da 150 a 200 — Capucci da 30 a 40 — Arachidi da 200 a 240 — Cetrioli da 50 a 65 — Fagiolini da 90 a 150 — Fagioli non sgranati da 70 a 180 — Patate da 40 a 50 — Cipolle da 35 a 60 — Insalata da 140 a 170 — Aglio da 150 a 200 — Pomidoro da 50 a 90 — Zucche da 40 a 50 — Barbabietole da 40 a 50.

Cereali
(Piazza XX Settembre)

Frumento nuovo da L. 85 a 87 al quintale — Granoturco giallo da 48 a 51 — Granoturco bianco da 46 a 47 — Cinquantino da 48 a 50 — Segala da 50 a 60.

LA NOVELLA

Mal d'amore

C'era una ruggine vecchia di sei mesi tra di loro e Giorgio teneva duro.

Anche quella mattina ricevette la solita lettera quotidiana di Carmen; la vide subito entrando nello studio; era là, viola, pallida pallida sul grande tavolo sopra tutte le altre carte; il passo di Giorgio diventò più franco come lo sguardo, sedette al tavolo e benchè nessuno l'osservasse, da uomo forte mise la busta ancora chiusa nel cassetto e incominciò a lavorare. Ma tutto gli pareva viola: la carta, l'inchiostro, la luce; in quel momento il domestico annunciò una visita di affari; entrò un perticone nero e compunto che incominciò a parlare di carboni e di miniere. Giorgio lo guardava in viso fissamente ma non vedeva che un pallido pallido viola che si faceva sempre più vivo e congedò l'ingegnere; ma dovette ricevere due individui tutti inchini e salamelecchi che parevano marionette; anch'essi avevano affari urgenti da comunicargli convinti che, se egli li avesse ignorati non avrebbe più potuto dormire tranquillo e dovette subire anche quelli; poi entrò una signora anziana che, per sua sventura, portava una camicetta viola. Giorgio fissò la camicetta tutto il tempo della conversazione tanto che, la signora imbarazzata, si domandava quale mostruosità avesse sul petto per attirare in quel modo gli sguardi del grande avvocato.

Come Dio volle anche la signora se ne andò e quando già stava per cedere alla tentazione di riaprire il cassetto, squillò il telefono.

— Pronto?

— Pronto.

La voce di Carmen; Giorgio riattaccò il ricevitore e suonò in anticamera.

— C'è qualcuno ancora?

— Una signora.

— Si chiama?

— Bianchi.

— Passi.

Era giovane e carina e lo sapeva. Parlò volubilmente di questo e di quello accavallando le gambe, guardandosi allo specchio. Giorgio le aveva piantato in viso due occhi fissi che la lusingavano assai e alla fine quando gli parve di non più udire la voce della signora concluse che doveva aver finito il suo discorso e, serio serio rispose: «Va bene, ritorni». E la congedò.

— Che cosa avrà detto? — domandò a se stesso e al domestico dichiarò: — Basta, non ricevo più.

Accese la lampada sul tavolo che lasciava discendere dalla seta viola di cui era avvolta, una luce pallida pallida... — Oh! finalmente! — e aperse automaticamente il basso cassetto di sinistra, estrasse la lettera e lacerò la busta; ne uscì una fitta spuma di petali viola profumati e... [illegible] per bene: nulla, null'altro; nemmeno una parola.

Gettò tutto nel cestino con [illegible] un petalo era rimasto sul ginocchio sinistro, lo portò macchinalmente alle narici: esalava un soave profumo delicato [illegible] un brivido, gettò il petalo, chiuse il cassetto e fece per alzarsi, in quella squillò il telefono, prese il ricevitore con un palpito. Ma no, era la voce di un uomo, non quella di Carmen. Deluso riattaccò il ricevitore.

— Sarà offesa — Pensò. Non mi telefonerà più. E sospirò, proprio involontariamente sospirò.

Si accostò all'ampia finestra e guardò il cielo, uno stormo di rondini passava stridendo... — Avrà qui — Pensò — Ai [illegible] — E ancora quasi involontariamente — Sul mio cuore...

Una smania improvvisa lo prese e fece qualche passo nell'ampio studio. Bussarono.

— Avanti.

— C'è di là una signorina...

Comprese subito dal battito del suo cuore, ma chiese duramente:

— Si chiama?

— Ma... è la signorina Carmen...

Pensò un istante prima di rispondere, e s'irrigidì: — Dite che sono già uscito.

Poi si avvicinò al tavolo per calpestare volutamente un piccolo innocente petalo viola, mentre una voce interna cupa senza suono diceva: E le vuoi bene!

Carmen rispose al domestico: — Ah! non c'è? non importa, verrò un altro giorno.

E avrebbe urlato d'angoscia e sorrise, raggiante. Riprese il libro che aveva deposto sulle ginocchia, se lo mise sottobraccio e si avviò all'ingresso con passo fermo, scese le scale senza aggrapparsi alla ringhiera come fanno le artiste cinematografiche che [illegible] l'espressione di ogni sentimento; uscì tutta sicura nell'abito ma leggero, con passo elastico; prima di giungere all'angolo si volse e guardò su alla sua finestra; non lo vide ma sentì il suo sguardo di fuoco bruciarle l'anima e, per un istante, vacillò; passava un'automobile in quel momento, egli di lassù ebbe un tuffo al cuore ma ella affrettò in tempo il passo e quando l'automobile fu passata, Carmen non si vedeva più. Camminava con passo lento, abbandonato, ora che egli non poteva più vederla e il suo volto bello e pallido [illegible] chiudeva la gola.

Era il dolore che si impadroniva di lei, che tormentava il corpo e torturava il suo spirito con raffinata crudeltà.

— Giorgio avesse saputo!

Gli scriveva ogni giorno da tanti mesi, ma non era mai riuscita a commuoverlo, a fargli intendere la sua pena; che era innocente... nè tradimenti nè rimpianti in lei; disprezzava tutto ciò che non riguardava Giorgio e nel suo cuore, nella sua vita, nel suo pensiero, non c'era che lui. Ed egli non le credeva; si era messo in capo che ella ne amasse un altro e volesse spuntarla con lui, per un capriccio, per un suo calcolo... come convincerlo della verità? Carmen aveva progettato tutto, persino di morire... ma, e con questo, che avrebbe ottenuto?

Se egli le avesse detto: non ti amo più... ma ella sentiva il suo amore come un alito possente dar vita alla sua speranza.

— O guarire o morire di questo mal d'amore — disse quella sera a sè stessa. — Domani sarà l'anniversario del nostro primo incontro.... se potessi vederlo, parlargli... ma egli esce con l'automobile, non posso appostarlo nel cortile; come fare?...

La notte porta consiglio e il giorno dopo Carmen aveva escogitato il suo piano; si recò verso sera dal conduttore dell'automobile di Giorgio che si lasciò convincere e all'ultimo momento, quando già l'avvocato era sceso, gli comunicò che la sua macchina era guasta e non avrebbe potuto assolutamente portarlo a casa.

Che fare? Telefonare a un'auto pubblica? avrebbe dovuto risalire.

— Andrò a piedi — disse, e si avviò.

***

Sulla piazzetta un po' buia e quasi deserta, una figurina camminava lentamente. — Se vede i miei occhi — pensava Carmen — non mi sfugge più, egli che legge in fondo ai cuori!

S'incontrarono.

— Buona sera! — Buona sera!

Si guardarono un istante muti, ma senza sorpresa. Camminarono a fianco sempre in silenzio accompagnati da una sinfonia magnifica e inimitabile: il ritmo appassionato dei loro cuori.

CORNELIA TANZI

Singolare fenomeno marino

presso Taranto

TARANTO, 25

Si ha notizia da Maruggio che ieri, verso le ore del tramonto, dopo una giornata di eccessivo vento da tramontana, veniva notato da tutti i villeggianti della spiaggia di Campo Marino, distante appena due chilometri da quel Comune, un mutamento repentino di temperatura, un'afa estremamente soffocante.

Il mare intanto, senza che il più lieve alito di vento soffiasse, andava sempre più ingrossando; grosse onde, alla distanza di pochi secondi, prendevano proporzioni enormi. Sei grandi barche da pesca, che si trovavano non troppo lontano nelle nostre acque fecero subito rotta verso riva.

Il singolare fenomeno sembra sia dovuto a maremoto.

Omaggio a Wilkins

della Società Geografica Italiana

PHYMOUTH, 24.

Il console d'Italia Locci Lunstan si è recato a bordo del «Nautilus» ed ha consegnato a Sir Hubert Wilkins, a nome dell'ambasciatore italiano, la medaglia d'oro della Società Geografica italiana, concessa all'esploratore per i notevoli servigi da lui resi alla causa della scienza nel campo delle ricerche polari.

Il "Gran Mogol,,

è stato acquistato da Rockfeller

LONDRA, 25

Si era annunziato alcuni giorni or sono che il famoso diamante Gran Mogol era stato venduto all'estero ed acquistato per una somma equivalente a circa due milioni di lire per conto di un ricco americano.

Si apprende oggi che l'acquirente rimasto finora anonimo non è altro che il celebre miliardario John Rockfeller, il quale intende far dono del celebre gioiello ad una giovane signora sua conoscente, in occasione del suo compleanno.

La legge marziale in Argentina

BUENOS AIRES, 25

Il Governo ha emanato un decreto col quale si autorizza il generale Lewis Bruce a proclamare la legge marziale nel territorio compreso nella sua giurisdizione militare anche comprende le provincie di Corrientes, Santa Fè e Entrerios, oltre ai distretti di Formosa, Misiones e Chaco.

Ex aiutante di Irigoyen

autore di un assassinio

BUENOS AIRES, 25

E' provato che l'autore dell'assassinio del capo della guarnigione di Corrientes è stato proprio il ten. colonnello Pomar ex aiutante di campo del sig. Irigoyen, che si sarebbe rifugiato nel Paraguay.

Smentita dell'ex Re Alfonso

circa un acquisto in Francia

PARIGI, 25

Il duca di Miranda, gran maestro della Casa di Alfonso XIII, dichiara che le informazioni comparse nella stampa relativamente all'acquisto da parte di S. M. di una proprietà in Francia sono completamente inesatte.

Lo scambio delle mogli

ovvero un'avventura romantica a Los Angeles

NEW YORK, 25

I signori George B. Spotswood e F. L. Stevens, e le rispettive consorti, tutti di Los Angeles, sono gli eroi di una novella avventura che potrebbe definirsi «modernamente boccaccesca» se essa non fosse invece perfettamente lecita ed avvenuta colle dovute sanzioni ed approvazioni della legge e della nuova morale. Anzi, i difensori accaniti del divorzio sarebbero perfino capaci di decantarla e celebrarla come una nuova clamorosa dimostrazione della bontà e della opportunità del principio da essi sostenuto e difeso, poichè oggi — essi potrebbero proclamare ad alta voce — grazie al divorzio, la tranquillità e la felicità sono tornate a regnare sovrane nelle case dei nostri eroi.

In sostanza l'avventura consiste in questo: che i due uomini si sono scambiate reciprocamente la moglie, si capisce col rispetto più scrupoloso di tutte le forme legali dovute, attraverso la normale procedura del Tribunale dei Divorzi e la celebrazione successiva di due nuovi matrimoni: ed il risultato dello scambio è stato che i due uomini sono divenuti amiconi per la pelle, ed anche le due signore, che furono rispettivamente mogli del marito attuale dell'altra, hanno stretto tra loro buoni rapporti e quando i due mariti hanno ventilata la proposta di celebrare solennemente l'avvenimento del duplice divorzio e dei duplici sponsali con una riunione generale delle due famiglie ad un sontuoso ed allegro simposio, esse hanno immediatamente acconsentito. E così giorni or sono la celebrazione è stata tenuta.

Le due coppie originarie, ossia il signor Spotswood e la prima signora Spotswood, signor Stevens e prima signora Stevens, si incontrarono tempo fa casualmente in un locale notturno di Los Angeles. Da questo primo incontro nacque e fiorì immediatamente un idillio romantico tra la prima signora Stevens e lo Spotswood, a conclusione del quale la prima signora Stevens decise di fare una scappatella a Las Vegas per ottenere il divorzio dal marito, col suo consenso. Ed infatti essa ottenne lo scioglimento dei vincoli coniugali contratti con lo Stevens per motivi di «crudeltà mentale».

Non appena pronunciata la sentenza liberatrice la non più signora Stevens venne raggiunta in tutta fretta dal signor Spotswood, il quale nel frattempo era riuscito a persuadere la prima signora Spotswood della opportunità che essa divorziasse da lui; a Las Vegas e qui i due colombi si giurarono eterna fede. Nel frattempo la prima signora Spotswood aveva ottenuto anche lei il suo divorzio, e allora tanto per non essere da meno degli altri due, indusse il signor Stevens ad andare anche lui, con lei, a Las Vegas per celebrare un nuovo matrimonio. E così detto, fatto.

Naturalmente a Las Vegas, durante la luna di miele le due nuove coppie Stevens e Spotswood, hanno finito fatalmente per incontrarsi, ma invece di sbranarsi tra loro e farsi a pezzetti, guarda potenza del progresso e della civiltà, i quattro sono diventati ottimi amici fino al punto di decidere di celebrare con un banchetto il lieto duplice evento.

Le grandi tragedie monarchiche

La tragica morte di Alessandro e di Draga di Serbia

Torme di nuvole basse, gravide di pioggia imminente, passano su Belgrado la sera del 10 giugno 1903. Il grande villaggio balcanico che fu sempre alla confluenza del Danubio e della Sava l'accampamento delle razze in cammino verso l'Occidente, sta per addormentarsi. Si ode soltanto, nelle vie strette e mal selciate il passo sordo delle pattuglie.

Ma le sale del Konak splendono di lumi. La sala da pranzo nel Palazzo reale sta per vuotarsi del suo pubblico il pranzo di Corte è finito.

Ad uno ad uno gli ufficiali superiori che hanno avuto, quella sera l'onore di essere accolti alla tavola del Sovrano, prendono congedo: si ode il battito secco dei tacchi congiunti nell'attenti. In capo alla tavola Alessandro Obrenovitch, Re di Serbia, guarda gli ufficiali coi suoi occhi piccoli e miopi, privi di volontà e di espressione. Come un bambino pauroso, tiene nella mano corta e tozza quella della Regina Draga Mascin, moglie divorziata dal colonnello Mascin. Non è bella Draga Mascin. L'abito scollato mostra delle spalle troppo rotonde, su cui ricadono troppi monili e troppe collane. Nel volto pallido e duro, segnato dal marchio di una volgarità ereditaria, solo gli occhi risaltano: grigi occhi crudeli di femmina. Dalla piccola folla degli invitati un giovane sottotenente della Guardia si stacca ed esce dai ranghi, si ferma davanti al Sovrano, saluta e pronuncia le antiche parole tradizionali e confidenziali che la gente slava usa talvolta coi Sovrani: «Dobra noci moi Krall», Buona notte, mio Re!

Buona notte.... Il sottotenente Zivcovic sa perfettamente che non sarà buona la notte del Re. Già nell'ombra del Konak, con il suo passo felpato, il Delitto cammina.

"Jovi, svegliati!,,

Le due di notte. Sotto i grandi alberi, nel giardino prospiciente il Konak, un gruppo numeroso di ufficiali è raccolto. Lacrime di pioggia stillano dai rami sulle uniformi costellate di decorazioni vistose.

E' l'ora. Dal gruppo delle ombre una si stacca e s'avanza verso l'uscio vetrato. E' il capitano di Stato Maggiore Dragutin Dimitrievic: lo stesso che, undici anni dopo, fornirà di bombe e di rivoltelle il piccolo omicida di Serajevo e scatenerà la guerra del mondo.

Dragutin batte sui vetri colle nocche delle dita. La porta si apre lentamente e la sentinella appare nel vano vede un ufficiale e rettifica la posizione.

Un attimo, con un pugno vibrato nel petto, la sentinella è stesa a terra e il gruppo degli ufficiali si ingolfa nell'atrio male illuminato.

Dragutin si è precipitato avanti nella stanza dell'ufficiale di guardia. Buttato sul lettuccio il capitano di artiglieria Jovi Milicovic dorme di un sonno pesante.

— Svegliati, Jovi, sono io!

L'ufficiale sussulta e apre gli occhi assonnati. Dragutin si è seduto sul letto e gli parla all'orecchio, concitatamente.

— Taci Jovi! Quello doveva accadere! E' inevitabile! Non muoverti non parlare, fratello.

Il capitano Jovi Milicovic ha capito. Non risponde al suo amico. La mano, sotto il cuscino, cerca febbrilmente la rivoltella. Ma prima che egli possa estrarla, il sottotenente Borivoj Jiovanovitch gli punta l'arma sotto la tempia e fa fuoco, a bruciapelo.

La seconda porta si è aperta. Compare sull'uscio, in camicia, il secondo aiutante del Re, il tenente Naumovic. Naumovic fa parte della congiura.

Non fa a tempo a pronunciare una parola. Il tenente Simeonovic, credendo di avere di fronte un difensore del Re, gli scarica contro i cinque colpi della pistola a rotazione. Il corpo massiccio di Naumovic si accascia sul tappeto, mentre il colonnello Restic si getta sull'uccisore e grida:

— Malodetto porco! Hai ucciso un nostro compagno!

Non temere, Sacha

Nella stanza, Alessandro e Draga si sono svegliati di soprassalto. Sul grande letto coperto d'un damasco colore di sangue, l'uomo e la donna si drizzano, col cuore palpitante. Giungono dal basso, le detonazioni delle rivoltelle.

Il Re sembra inebetito. Istintivamente si è stretto alla donna, alla sua donna. Con le mani convulse. Draga cerca l'interruttore della luce e lo gira. Niente. Il buio incombe profondo, assoluto, pauroso. L'elettricità manca. Fluttua nella stanza, leggero e snervante, l'odore dell'eliotropio che la Regina predilige.

Ad un tratto, un nuovo sussulto formidabile, ed uno schianto. Attraverso la riquadratura dello uscio e lo spessore delle cortine, il Re e la Regina hanno visto il lampo rosso di una esplosione. La prima porta dell'appartamento è caduta, divelta dallo scoppio della cartuccia.

Nella cosidetta sala araba, il gruppo degli ufficiali è entrato di corsa. L'aria è piena di fumo ammorbante: un corto circuito ha fulminato le lampadine. Si odono rauche bestemmie, grida, richiami, incitamenti: alla luce dei fiammiferi accesi gli ufficiali scaricano all'impazzata le armi contro i muri e i mobili.

— Vieni, Sacha, non aver paura!

Più forte e più animosa del Re Draga Mascin ha deciso di tentare tutto per tutto. Questa donna, volgare, ma energica, cattiva ma coraggiosa, che ha sfidato il rancore di una Nazione per arrivare alla voluttà della Corona, sa di non poter contare sul compagno: Alessandro non è più che un cencio umano che la donna trascina verso lo spogliatoio. I due si rannicchiano fra le vestaglie appese, e si sentono «il cuore in gola». Ecco, attraverso l'uscio rinchiuso a chiave, essi odono l'irruzione degli ufficiali nella stanza da letto. Venti fiammelle di cerini illuminano l'alcova; gli uomini, in preda a una pazzia feroce, crivellano di rivoltelalte e di sciabolate i materassi e le lenzuola che serbano l'impronta di due corpi. Un urlo....

— Sono scappati! Bisogna cercarli!

Attraverso le finestre, verso la Sava, trema incerto il primo bagliore bianco dell'alba.

Nello spogliatoio oscuro — gli ufficiali sono passati correndo nelle altre camere. — Alessandro ha acceso un cerino: i capelli di Draga, tutti neri poche ore prima, sono ora, bianchi alle tempie...

— Tranquillizzati Sacha! Questi maiali ubbriachi sono andati via! Fra poco verranno i soldati e saremo salvi. E poi..., poi, questa canaglia pagherà!

Come trema d'odio la voce di Draga Mascin! Fra le voci degli ufficiali, i Sovrani riconoscono quella del tenente Zivkovich, colui che ha dato loro poche ore prima la buona notte, colui che diverrà nell'anno Nostro Signore 1931, Presidente del Consiglio della Grande Jugoslavia.

Nella sala a pianterreno un uomo attende, con le braccia incrociate, vigilato da due ufficiali. E' il bel generale Lazar Petrovich l'ufficiale «carrierista», il generale da salotto, primo Aiutante del Re. Con la rivoltella puntata contro la sua nuca il capitano Ristic gli impone di precedere i congiurati, e visitare tutte le camere chiamando forte il Re.

Attimi tragici

Con un triste sorriso, Petrovich obbedisce. Quando il gruppo rientra nella camera da letto, gli occhi del generale si posano per un attimo ansiosi, sulla porta nascosta.

— Andiamo avanti, signori, qui non c'è niente.

Niente? Il piccolo tenente Velimin Vemic si è inginocchiato, e alla luce di un cerino, percuote il muro. Poi si alza con un urlo selvaggio: — Qui c'è vuoto!

Al di là della fragile parete, Alessandro e Draga impietriscono d'orrore. Vemic, con un sogghigno trionfante, accosta la candela al muro e indica la piccola serratura dissimulata nella tappezzeria.

Si odono, dal giardino, le grida dei soldati richiamati alle detonazioni, incerti sul da farsi.

Con un balzo, il capitano Ristic si è fatto avanti e s'è fermato davanti alla porticina mascherata.

— Aprite! Non abbiamo tempo da giocare a rimpiattello!

Nessuno risponde. Nella sala, velata dalla luce grigia dell'alba, si ode il respiro ansante degli ufficiali. Sembrano una muta di lupi.

— Aprite! — ripete Ristic. — O butto giù la porta!

Allora, il generale Lazar Petrovihc si fa avanti, col viso contratto dallo spasimo. Alza la mano.... Gli ufficiali, istintivamente, indietreggiano.

— Maestà, aprite! Sono io, Lazar Petrovich! Sono il «vostro» Lazar!

Dall'interno dello spogliatoio si ode allora una voce tremante:

— Lazar Petrovich, posso fidarmi dei miei ufficiali?

Il generale china la testa, in silenzio. Un giovane ufficiale grida: «Lo potete Maestà!». Ma il tenente Vemic è più leale, e grida: con una voce che sembra un ruggito: «No! No! No!».

Di dentro, la voce del Re domanda ancora, esitante:

— Lazar, mi rispondi tu della obbedienza dei miei ufficiali? Ricorda loro il giuramento di fedeltà, e di... sì... di che io li perdonerò tutti!

I Sovrani trucidati

Miserabile agonia spirituale di un Re! L'uscio dello spogliatoio si apre lentamente, ed appaiono nel vano due figure ricoperte da una lunga camicia bianca: due esseri disfatti, prostrati dal terrore. Il Re socchiude gli occhi miopi sotto il raggio della candela che ferisce il suo volto spettrale: Draga tiene il braccio ripiegato contro il viso e mormora:

— Non sparate «signori».

Ma fulmineamente il capitano Ristic ha fatto fuoco. Il Re vacilla e s'accascia, senza una parola. Draga si curva per sostenerlo, e un colpo sparato dal capitano Radivoievic la trapassa e l'inchioda sul cadavere del Re. Lazar Petrovich si è gettato contro gli uccisori, impegnando con essi una colluttazione selvaggia: abbrancati in una stretta mortale gli avversari rotolano per terra finchè il tenente Semeonovitch non spara a bruciapelo sul generale, fulminandolo.

Altre grida salgono dal giardino, dove la folla di soldati si assiepa, curiosa ed eccitata. Siamo all'ultimo atto del dramma. Due ufficiali sollevano i corpi del Re e della Regina, avvolti nella lunga camicia chiazzata di sangue: aprono le finestre, li gettano dall'alto.

I soldati si scostano, terrorizzati. Si ode il colpo sordo dei cadaveri schiacciati sul marciapiedi del Konak.

Ristic si affaccia al balcone. Dietro alle sue spalle, le sale del Konak fiammeggiano. La luce livida dell'alba investe il volto dell'ufficiale, trasfigurato dall'atroce ebbrezza dalla strage.

— Soldati, ecco il tiranno! Serbi, ecco la baldracca del Re! Viva il Re Pietro I Karageorgevic!

E gli anni sono passati col loro ritmo veloce. Pochi mesi or sono, un Maresciallo di Francia recatosi a Belgrado in visita ufficiale, in un discorso, le benemerenze dei serbi nella guerra del mondo, ed ha reso giusto omaggio al valore delle truppe che contrastarono l'avanzata agli iscritti della Duplice Monarchia.

Il grande soldato francese ha poi, con alte parole, celebrato il senso di onore e di cavalleria e la *fedeltà tradizionale* dell'esercito.

Il Presidente del Consiglio jugoslavo, il generale Zivkovic — antico tenente della Guardia del Re in una notte di giugno del 1903 — ha ascoltato attentamente queste parole.

Non risulta che abbia abbassato gli occhi...

i. e.

Convenzione aerea fra Grecia e Romania

ATENE, 25.

(Agesi). Tra i capi dell'aviazione civile greca e romena è stata conclusa una convenzione per il traffico aereo tra i due Paesi, attraverso la Bulgaria.

PER VOI, SIGNORA

Per lo sport e le vacanze

Il vestito da sport è il più semplice fra tutti; bianco per obbligo nei circoli, nelle riunioni private può essere ravvivato da colori vivaci. Non oserei consigliarvi il crespo di Cina tanto è fragile il suo candore; mentre la tela di seta o di filo, o la maglia di fine lana sono indicatissime. Vi vedo, elegantissime, balzando agilmente dietro alla palla, con un vestito di «schaantung», bianco, tanto in voga quest'anno. La moda vi offre anche un tessuto graziosissimo che era presso a poco sconosciuto l'anno scorso; voglio dire il merletto in lana, col quale si può confezionare la parte superiore dei vestiti, areata e trasparente, che adatterete alla sottana in maglia di lana, il tutto di immacolato candore! Come ho detto la fattura deve essere piatta, senza maniche o con piccolissime manichette sottana a pieghe montate sopra uno sprone, cintura di cuoio o di tessuto. Dopo il giuoco completerete il costume con un mantello senza maniche, di morbida lana bianca o colorata. Altro grazioso vestito da tennis: in tela di seta bianca, con cravatta a pallini ricamata.

Altro vestito da tennis: in picchè di seta bianco con panciotto in maglia lavorata ai ferri, verde a righe rosse e bianche.

Per il golf è consigliabile abbandonare il bianco ed adottare francamente i colori molto vivaci, turchino porcellana, rosso fiamma, verde smeraldo, che saranno in armonia con i prati pieni di sole. Come tessuto lana e sempre lana, mescolata a seta ed a tessuto di maglia.

Simpatico è un vestito in tessuto scozzese verde con allacciatura detta «lampo». La sottana forma pantalone, il telo del davanti chiude la gamba destra, quello di dietro la sinistra.

Quali sono i colori preferiti pel canottaggio? Il rosso ed il bianco, il turchino e il bianco, il verde e il bianco. Sul battello è di rigore il collo alla marinara, fresco e giovanile,

Per lo sport che gli inglesi chiamano «footing» e che noi definiremo marcia o passeggiata, è indicatissimo il piccolo costume di maglia di lana nero ravvivato da un panciotto senza maniche turchino o giallo. Questo insieme di tre pezzi sarà praticissimo anche nei viaggi in ferrovia ma se viaggiate in automobile fate il vestito nei toni grigio o avanà e completatelo con un mantello di lana dello stesso colore ornato di bottoni in metallo dorato o nichelato. Per le passeggiate del mattino molto indicato un vestito in crespo di lana nero, con il panciotto, i risvolti ed il fiore in picchè giallo.

LA DAMINA

Malafede jugoslava

contro il turismo dell'alto Adriatico

ABBAZIA, 25.

Il «Morgenblatt» di Zagabria del 21 corr. sotto il titolo: «Movimento turistico nell'Alto Adriatico» pubblica una corrispondenza da Susak, in cui è detto: L'afflusso turistico nell'Alto Adriatico (jugoslavo) ha raggiunto in luglio quasi l'altezza dell'anno passato. Invece nelle stazioni italiane del Quarnaro la frequenza è discesa in modo catastrofico (sic). In Abbazia è imminente la chiusura dei tre grandi alberghi Quarnero, Bellevue e Regina. Detti alberghi non sono in grado, in seguito alla debole frequenza, di coprire le loro spese di regia.

Questa notizia, diffusa in parecchi altri giornali, non solo della Jugoslavia ma anche in Austria in Cecoslovacchia ecc. da corrispondenti jugoslavi, rivela la malafede con cui è improntata l'azione di concorrenza che la Jugoslavia svolge all'estero contro le stazioni italiane dell'Alto Adriatico, ed è un evidente sfogo di rabbia repressa derivante dal fatto che è proprio la cosidetta «Riviera jugoslava» quella dove oggi l'afflusso turistico è ridotto a zero.

La notizia, per quanto riguarda Abbazia, ha la migliore smentita, non solo dal fatto che i detti alberghi — come tutti gli altri — sono in piena efficienza, ed hanno una frequenza superiore a quella dell'anno passato, ma dalle cifre delle statistiche ufficiali da cui risulta che il movimento turistico, nonostante la crisi economica europea, ha raggiunto ad Abbazia l'altezza dell'anno passato.

Il primo semestre del 1931 Abbazia ha avuto 15.166 arrivi, mentre il primo semestre del 1930 ne ha avuto 15.990. La diminuzione dei primi sei mesi è quindi minima ed è già stata superata nella prima quindicina di luglio, con un aumento di ospiti austriaci (2.198 nel 1930 — 2416 del 1931) e di germanici (4.268 nel 1930 — 4.409 nel 1931).

Le presenze si mantengono altresì al livello di quelle del 1930. Attualmente si segnano 3.352 presenze, contro 3.383 dell'anno passato.

Nel respingere sdegnosamente questa novella disonesta azione dello Stato vicino contro l'efficienza e la vita turistica della Riviera del Carnaro, Abbazia si accinge con l'organizzazione delle sue imponenti manifestazioni di Ferragosto a dare il massimo incremento al suo traffico turistico, sicura di imporsi sempre maggiormente nei suoi solidi indistruttibili mercati turistici dell'estero.

Palcoscenico

Gli artisti austriaci, sull'esempio dei teatri galleggianti americani, stanno preparando un nuovo teatro destinato a percorrere i corsi del Danubio e del Reno, fermandosi a dare rappresentazioni nelle località più popolose sulle rive dei due fiumi. Il teatro galleggiante è eretto su due grandi chiatte ed è trainato da un rimorchiatore. Il palcoscenico ha sedici metri di larghezza e otto di profondità. Lo spazio per gli spettatori contiene mille posti a sedere.

Oltre al teatro il galleggiante offrirà ai suoi frequentatori altre attrattive come una «Heurige» viennese, e cioè la riproduzione di uno di quei locali dei dintorni di Vienna dove le allegre comitive vanno a bere il frizzante vino dell'annata ascoltando le antiche canzoni cantate da cantori popolari con accompagnamento di orchestrine.

L'itinerario del teatro galleggiante andrà da Vienna sino a Rotterdam attraverso il canale che allaccia il Danubio col Meno e col Reno. Nei primi giorni sarà rappresentata una rivista di Carlo Farkas intitolata: «Il Danubio azzurro». La creazione del teatro galleggiante mira principalmente ad offrire un'occasione di guadagno agli artisti che in grande numero sono disoccupati nel periodo estivo, anche a causa della crisi sempre più grave di cui soffrono i teatri viennesi.

Anche in Italia avevano progettato qualche cosa di simile i fratelli Marcenaro, proprietari del Politeama di Como, e cioè di dare spettacoli di prosa e varietà sopra un piroscafino noleggiato appositamente, toccando tutti i paesi del lago di Como. Ma di questo progetto più non se ne fece parola. Peccato!

*

A Milano si sono costituite in questi giorni due nuove compagnie d'operetta. Il fatto è talmente «eroico», dato il momento, che bisogna segnalarlo a pubblica lode dei coraggiosi iniziatori. La prima compagnia è stata formata da Iole Pacifici e Gino Bianchi i quali vogliono realizzare il progetto di rappresentare soltanto operette del vecchio repertorio, e promettono metter in scena le seguenti belle opere: Boccaccio, Mascotte, Moschettieri al Convento, La Figlia del tambur maggiore, La figlia di madama Angot, La Poupée, I granatieri, ecc. La Compagnia ha già iniziato al Politeama Nazionale di Milano, ed ha per maestro concertatore e direttore d'orchestra Gennaro Gaudiosi.

L'altra compagnia si è riunita a Milano per le prove, ed inizierà il 1. agosto a Viareggio, per poi passare nel settembre a Montecatini. La Compagnia si chiamerà «dei Grandi Spettacoli Operettistici», ed avrà per prima donna Ines Lidelba. Altri principali elementi saranno la soprano Nella de Campi, i tenori Agnoletti e Boselli, i comici Castellani e Gravina, i caratteristi Braccony (che avranno anche la direzione della Compagnia) e Ugo Pozzo.

Direttori d'orchestra, i maestri Canepa e Zambutto. Nel programma di questo bel complesso vi sono due novità: «L'appuntamento del sogno», libretto di Renato Simoni e musica di Carlo Lombardo, e «La Parigi che dorme», libretto e musica di Carlo Lombardo.

*

Si sono costituite regolarmente con il proposito di continuare per tutto l'anno comico venturo, due nuove compagnie di prosa. Una di queste è dialettale ed è sorta dall'Unione di Cesco Baseggio con l'Albertina Bianchini, la quale ritorna alle scene dopo qualche anno di assenza. La Compagnia si è riunita all'Arena Lido di Rimini, ed è composta delle signore: Bianchi Albertina, Bianchini Peppina, Carlon Emilia, Germani Gina, Lerini Giulia, Pilotto Foli, Potente Maria, Rissone Primina, Servadei Irma e dei signori: Baldanello Antonio, Baseggio Cesco, Baseggio Emo, Bianchini Ferruccio, Carlon Attilio, Lodovici Carlo, Marioni Nino, Modolo Ferruccio, Potente Ercole, Rissone Nino Serretta Elio e Vidali Menni, Amministratore: Nilo Candia.

L'altra è italiana ed è costituita da Tina Paternò e Ruggero Capodaglio. E' riunita al Teatro Ferrario di Salsomaggiore, per poi passare sulle piazze balneari della riviera adriatica. La compongono le signore: Bertoncelli Pina, Capodaglio Anna, Cricca Rina, Guarnieri Magda, Muratori Irma, Paternò Adele, Paternò Tina, Rosa Maria, Sardi Rina; ed i signori: Bolaffi Enrico, Capodaglio Ruggero, Cassese Renato, Cartella Nicola, Cresfonte Doriano, Domeniconi Pietro, Paternò Domenico, Piemonti Giorgio, Rosa Umberto, Viani Nino.

*

Dal 20 corrente agisce all'Odèon una compagnia messa su e diretta da Carlo Veneziani. Si chiama «800-900-1000» e darà spettacoli ultramoderni. Non precisamente «riviste» in quanto che non si occuperanno dei «fatti del giorno», ma costituiranno un complesso di quadri coreografici, musicali, danzanti e... recitati di un genere assolutamente nuovo.

Il complesso artistico non presenta divo o divi: non vi sono «stelle», non esistono sgobboni dell'arte scenica, ma tutto è armonicamente, intelligentemente ed artisticamente messo insieme in modo da formare un tutto che soddisfi, diverta ed interessi il pubblico.

Ed in ciò Carlo Veneziani è maestro.

CRONACA PROVINCIALE

Dal Pordenonese

Da PORDENONE

Graditissima visita all'asilo

Una graditissima visita hanno fatto ai bimbi dell'Asilo Infantile Vittorio Emanuele III l'ispettore scolastico prof. cav. Amici e il prof. Gerardo Croce, direttore didattico delle nostre scuole elementari. Essi visitarono le vaste aule ariose, improntate alle più moderne norme d'igiene e di pedagogia.

Accompagnati dal Commissario dell'istituto Micheluz e dalla direttrice seguirono i giochi dei bambini nel parco pieno di sole e di fresco mattutino.

Assistettero agli esercizi di canto e di ginnastica che i bimbi più grandi fecero per la circostanza, ed espressero viva ammirazione nel veder i lavori eseguiti durante l'anno, veri miracoli di pazienza, raccolti in album con tanta cura e custoditi gelosamente dai bimbi.

Prima di lasciar quel luogo di innocenza e di sorrisi visitarono la cucina ove si allestiva il pranzo e pienamente soddisfatti dello andamento dell'Istituto, il quale è superiore a qualunque elogio, lasciarono quell'asilo di pace e di gioia che chiude i battenti per le vacanze estive.

Il Commissario straordinario alla Scuola commerciale

Ci comunicano:

Siamo lieti di annunciare che la crisi che da qualche tempo travagliava la nostra scuola serale di pratica commerciale in dipendenza di insorte difficoltà di funzionamento didattico e della precaria situazione di bilancio dovuta alla notevole riduzione dei contributi degli Enti finanziatori pubblici e privati, sta per essere felicemente e rapidamente risolta.

L'amministrazione dimissionaria, su proposta del Comune, del consorzio provinciale dell'Istituto Commerciale di Padova, è stata con recente decreto di S. E. il Prefetto, surrogata da un Commissario straordinario eletto nella persona del cav. rag. Enrico Cosarini.

La scelta non poteva essere più indovinata ed ha incontrato i più larghi consensi della cittadinanza. Il cav. Cosarini, conosce intimamente l'ordinamento della apprezzata e simpatica istituzione che tanti benefici ha recato alla gioventù volonterosa di Pordenone; egli ne fu per vari anni presidente e mercè la sua appassionata e intelligente attività la scuola sarà in breve riportata al suo regolare e brillante funzionamento che risulterà certamente rafforzato e consolidato dai miglioramenti e dalle riforme che il nuovo Commissario ha in animo di attuare.

Stato Civile

Movimento dello Stato Civile, dal 10 al 23 luglio corrente:

Nati maschi 9; femmine 9. — Totale n. 18.

Pubblicazioni di matrimonio: Parolini Giovanni con Preve Adalgide; Modotti Antonio con Mazzon Angela; Barbaresco Angelo con Moras Antonia; Salerno Giovanni con Garbelotto Afra; De Benedet Sebastiano con Toffolo Carissima; Salsilli Umberto con Piva Rina.

Matrimoni celebrati: Marinuzzi Pietro con Fabretto Anna; Saccopanchi Giuseppe con Bortolin Maria.

Morti: Soldai Egidio di Ottavio di anni 10; Marchesini Marco fu Luigi di anni 49; Pegorer Antonietta di Giovanni di anni 1; Romanin Carlo fu Luigi di anni 57; Rossi Luigia di Plinio di mesi 5; Piccinin Gio. Batta fu Nicolò di anni 77; Zanier Giovanni fu Domenico di anni 57; Fantuzzi Alberto fu Antonio di anni 45; Portello Teresa fu Sante di anni 33; Poles Neri di Sante di anni 8; Stolf Giacomo fu Nicolò di anni 61; Zaccarin Teresa di Domenico di anni 32.

Farmacia di turno

Oggi domenica resterà aperta la farmacia Veroi posta in corso Vittorio Emanuele che farà servizio notturno sino a sabato prossimo venturo.

Da PORCIA

Per gli orfani di guerra

Il Commissario Prefettizio comunica:

E' aperto presso l'Opera Naz. per gli orfani di guerra in Udine, il concorso per borse di studio a favore di orfani di guerra della provincia, e potranno parteciparvi coloro che abbiano i seguenti requisiti:

a) gli orfani di guerra che alla data del 14 luglio u. s. abbiano un titolo di ammissione alla prima classe di una scuola di I e II grado;

b) coloro che nell'anno scolastico 1930-31 abbiano frequentato con profitto una classe di scuola media ed abbiano conseguito la promozione;

c) tutti coloro che risultano inscritti presso istituti di scuola superiore.

La preferenza sarà concessa agli orfani privi di entrambi i genitori, agli orfani di militari decorati al valore o di militari volontari nella guerra 1915-1918.

Per maggiori schiarimenti ed eventualmente per i documenti necessari, rivolgersi alla segreteria municipale nelle ore di ufficio.

Riduzione redditi agrari

Ricordiamo che con il giorno 31 corrente, scade il termine per la presentazione delle domande per la riduzione delle imposte sui redditi agrari, riguardanti i coloni mezzadri e gli affittuari. Gli interessati si devono presentare entro tale data all'ufficio dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, sito in Pordenone corso Garibaldi.

Ritorno dal campeggio

In questi giorni sono ritornati dopo aver trascorso lietamente una quindicina di giorni i due avanguardisti che a cura del Comitato comunale dell'O. N. B. hanno partecipato al campeggio indetto dal Comitato provinciale dell'O. N. B. ai Piani di Luza.

Da CORDENONS

Beneficenza

L'ing. cav. Enrico Galvani, nella ricorrenza dell'anniversario della morte della compianta sua consorte sig.ra Cielia Jesurum Galvani, ha versato L. 200 a questa Congregazione di Carità.

Da AZZANO X

Il Commissario prefettizio

Con recente decreto prefettizio accettate le dimissioni dall'ufficio di Podestà dell'ing. Napoleone Aprilis, è stato nominato Commissario Prefettizio il sig. Giuseppe Brunetta.

All'ex Podestà, che seppe esercitare sempre con mirabile saggezza ogni attribuzione podestarile, vada tutta la riconoscenza e la simpatia della popolazione.

E al concittadino Brunetta, camicia nera della prima ora, che in passato coperse nel Comune non solo cariche amministrative, ma anche politiche, giungano le più cordiali felicitazioni.

Da MONTEREALE CELLINA

Inaugurazione della sede del Dopolavoro

Con l'intervento del cav. Vittorio Marcovigi, Vicepresidente del Dopolavoro Provinciale, e del Segretario provinciale dott. Toscano, si è svolta l'inaugurazione della bella sede di questo Dopolavoro, creata dalla tenace e concorde volontà del Segretario Politico ten. Pierino Anselmi e di un esiguo numero di persone quali sono: Giuseppe Franz, Daniele Paroni, Alessandro Rossi, Angelo Roveredo, Benedetto Rossi, Annibale Colussi, Gio. Batta Fignon ed Arcangelo Caligo.

Per l'occasione la piazza imbandierata presentava l'aspetto delle grandi occasioni.

Disposti in quadrato, erano: balilla al comando del sig. Umberto Del Re, comandante di Coorte Balilla e del sig. Salvatore Piazza comandante di centuria; le piccole italiane al comando della signora Lena Piazza-Busioli in assenza della fiduciaria comunale sig.a Iris Lestuzzi; gli avanguardisti al comando del sig. Luciano Colussi; i giovani fascisti al comando del sig. Piero Saccomani; i fascisti e combattenti con rispettivi gagliardetti; molti dopolavoristi ed una massa di popolo.

Alle ore 11, uno squillo di tromba annunzia l'arrivo del Vicepresidente del Dopolavoro Provinciale ch'era accompagnato dal Segretario dott. Toscano e dal cap. Gattoli, Commissario Prefettizio del vicino Comune di Andreis. Quindi la banda intuona l'inno «Giovinezza» mentre il cav. Marcovigi seguito dal Commissario del Dopolavoro ten. Pierino Anselmi, passa in rivista le forze fasciste presenti, soffermandosi in particolar modo vicino alle piccole italiane ed ai balilla, ai quali rivolge delle domande ed accarezza teneramente.

Subito dopo ha luogo la presentazione delle autorità presenti e quindi la visita della nuova sede del Dopolavoro, dove intanto si ammassarono le forze fasciste ed il popolo.

Prende per primo la parola il Segretario Politico e Commissario del Dopolavoro Comunale ten. Pierino Anselmi; lo segue il Podestà sig. Vincenzo Degan, che ha parole di compiacimento e di plauso.

E' la volta poi del cav. Marcovigi, il quale, dopo aver invitato i presenti ad un minuto di religioso raccoglimento in omaggio alla memoria del primo Augusto Presidente dell'Opera Nazionale Dopolavoro, S. A. R. il Duca d'Aosta, pronuncia un vibrante ed appassionato discorso, che viene spesso interrotto da prolungati applausi.

Il discorso del cav. Vittorio Marcovigi fu un inno di passione e di fede, seppe suscitare negli astanti il più vivo entusiasmo ed ottenere larghi consensi a favore della bella istituzione.

Alla fine del discorso, l'oratore fu complimentato da tutte le autorità e quindi passò alla sede del Fascio, in compagnia del suo seguito, e degli invitati, per partecipare ad un ricco rinfresco offerto dal Dopolavoro Comunale.

Alle ore 12 seguì un pranzo all'albergo, al Duomo, dopo di che si recò a visitare la Val Cellina, e la diga di presa dell'impianto idroelettrico, e il Comune di Barcis; e di ritorno le Centrali idroelettriche di Malnisio e Giais.

Alle ore 20 il cav. Marcovigi partì alla volta di Udine, ossequiato dal Segretario Politico signor Anselmi, dal Podestà Vincenzo Degan, dal Segretario Politico di S. Martino sig. Vittorio Gorda, dal Direttore delle Centrali elettriche sig. Sestini e dal Comandante la Stazione Reali Carabinieri.

Da Gemona

Seduta del Direttorio Fascista

Sono stati convocati dal Segretario Politico sig. Ugo Armellini i membri del Direttorio, per comunicazioni varie.

E' stato comunicato l'esito felicissimo dell'amministrazione straordinaria del Dopolavoro che ha finalmente chiuso le sue vecchie partite in pareggio; esito insperato dovuto al tatto e all'ingegno del cav. ing. Renato Raffaelli coadiuvato da tutti i dirigenti delle varie sezioni del Dopolavoro.

E' stato fatto presente lo stato attuale dei lavori dell'Esposizione che vanno sempre più intensificandosi, a cui l'artigianato dedica tutte le sue energie in questa rassegna friulana del lavoro; da notare l'impegno con cui s'è messo il R. Laboratorio-Scuola «Benito Mussolini» che presenterà una grande serie di lavori in legno, ferro, di pittura, di arti decorative.

Dopo lo svolgimento di altre pratiche di carattere interno, la seduta è stata tolta.

Lo "scarpone" Console Liuzzi al Comandante della Legione Balilla

Il Console cav. uff. Alberto Liuzzi che segue, con occhio vigile, l'attività dei piccoli militi nel campo religioso, morale, fisico ha rimesso al Comandante della 563ª Legione Balilla Alpina C. M. Adriano Morgante questo scritto:

«Ti sono assai grato per il gentile pensiero. Quando i nostri piccoli militi — come tu li chiami — hanno dei capi che come te sanno spezzare loro il pane della fede nella Patria fascista, noi possiamo guardare al domani con fiducia, e pensare che ogni nostro sacrificio è buon seme. Affettuosi saluti. — Console: *Liuzzi*».

Il Comandante della 55.a Legione Alpina Friulana può guardare con sicurezza ai legionari di domani, che diventeranno non soltanto bravi militi ma anche ottimi insuperabili alpinisti. Monte Ledis, monte Clemina, monte Quarnan, monte Chiampon, monte Brancot, monte Corno e i loro crinali, le loro vette, sono stati già e più volte superati dai piccoli militi agili come scoiattoli e in un domani forti come leoni.

Domani: Carro di Tespi

Domani 27 luglio avrà luogo lo eccezionale spettacolo del Carro di Tespi, con il lavoro del Forzano: Ginevra degli Almieri.

La piazza del Ferro si trasformerà in una pittoresca arena dove converrà il popolo del Mandamento e dei Comuni vicini. Sarà un grandioso spettacolo e nessuno si lascierà sfuggire questa bella occasione per vedere ed udire artisti che lavorano nelle grandi città. Attesa dunque vivissima.

La partenza degli avanguardisti per Roma

Venerdì sono partiti per Roma i Capi squadra avanguardisti che si accamperanno a Roma, per frequentare il Corso di Capi centuria.

Il Comitato Comunale presieduto dal dott. A. Antonelli ha provveduto all'invio di ben sette capisquadra avanguardisti che soggiorneranno oltre un mese nella Città eterna.

Essi sono: Candusso Ior — Comis Giacomo, Masini Raimondo, Candusso Marcello, Rossi Aldo, Elia Adolfo, Sabot Giovanni.

Sono stati accompagnati fino a Udine dal C. M. Francesco Bonitti. I migliori auguri ai nostri avanguardisti.

DA CODROIPO

Comitato Opere assistenziali

L'altra sera, presso il Municipio, si è svolta la riunione del Comitato Opere Assistenziali.

Il vice presidente cav. dott. Giovanni Faleschini ha dato lettura della relazione di consegna degli Istituti stessi al Podestà. La relazione contiene un riassunto dell'opera svolta del Comitato, una relazione sugli edifici, ed un ragguaglio economico finanziario.

Gruppo arma del genio

La presidenza della sezione provinciale dell'arma del Genio «La Santa Barbara» ha dichiarato ufficialmente costituito il Gruppo Mandamentale di Codroipo, confermando l'avv. Luigi Borsatti capo del gruppo stesso. Il presidente Rizieri Gos, nel dare la comunicazione di quanto sopra aggiunge: «Certo dello sviluppo sempre maggiore e dell'incremento ascensionale che codesto Gruppo prenderà, a nome dei camerati di Udine, saluto quelli di Codroipo, incitandoli nella ordinata disciplina in cui sono oggi inquadrati nel nome della Maestà del Re e per il volere del Duce».

Si ricorda che le domande di ammissione alla Associazione si ricevono presso il capo gruppo e presso il sig. Fresco Amedeo, segretario del gruppo stesso. Si invitano tutti gli ufficiali e militari del Genio in congedo, residenti nel Mandamento ad affrettare la loro iscrizione.

Offerte all'Asilo

Globbe Tubaro in memoria della madre L. 10 — Dolso, 10 — Uomini cattolici (avanzo colletta per S. Messa in suffragio di Guglielmo Coriovado L. 9.40 — Mestra Clorinda, 100 — Francesco Piovesana in memoria della madre, 25 — Maestri Tubaro, 10 — Giovanni Pelizzo nell'anniversario del padre, 25 — Elisa Braguglnolo, 5 — In morte di Enrico Del Giudice, Pietrogrande A. lire 10, Guglielmo Sambuco, 5.

In memoria di Rosa Ceschini ved. Bottos, Giuseppe Passalenti L. 2.

In memoria di Gian Luigi Faleschini: Pietro Querini, L. 5 — Famiglia Faleschini Alcaini, 50 — Tonini, 10 — N. N. 10 Gisella Munisso in memoria dei suoi cari L. 15.

In memoria di Luigi Sabbadini: Giovanni Da Pozzo 5, Clemente Comisso 5, Livio Sabbadini 50, Umberto Tomada 10, Lucia Tomada.

Appalto per il campo Flobert

Ebbe luogo giorni addietro l'asta per l'appaltatura dei lavori di costruzione del Campo di Tiro a Segno per il flobert e pistola, che sarà compiuto a fianco dello attuale campo del Cosea. E' stata deliberataria la ditta locale sig. Comisso Lino.

Solennità di S. Anna a Rivolto

Oggi nella vicina frazione di Rivolto, nella ricorrenza della solennità di S. Anna, saranno celebrate solenni funzioni religiose.

Le odierne gare al piattello

Allo Stadio sociale oggi domenica avranno luogo le grandi gare di tiro al piattello. Si svolgeranno i Campionati del XIII Gruppo Legioni, il campionato friulano e quello sociale per l'anno 1931.

Il programma della giornata sarà: dalle ore 8 alle 14 tiri di prova; ore 14 grande gara.

Festival danzante

Questa sera domenica nel giardino del mercato, avrà svolgimento l'attesa festa danzante, a beneficio dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Il ballo avrà inizio alle ore 17.

Lagnanze del pubblico

Riceviamo:

Dobbiamo reclamare circa il servizio disimpegnato dalla Saita sul percorso automobilistico Pordenone - Codroipo - Udine.

Molte volte succede, specialmente il giovedì (giorno di mercato in Udine) che l'autocorriera giunge a Codroipo quasi piena di passeggeri, e le diverse persone che qui sempre attendono, devono accalcarsi per trovare qualche ripostiglio, andando spesse volte al rischio di rimanere a terra. Molte volte succede anche che i viaggiatori non possono salire e allora li fanno attendere una seconda corriera... ma invano (esempio giovedì scorso). Devono così o fare a meno d'andare a Udine, oppure attendere qualche ora il treno, con nocumento per gli affari spesse volte urgenti.

Anche il servizio commissioni e bagagli viene diverse volte disimpegnato con ritardo, e non tutte le volte regolarmente.

Consigliamo alla ditta esercente la linea, a voler effettuare al giovedì, e nei giorni esigenti, una seconda autocorriera di servizio, per poter dare alla nostra popolazione un regolare servizio.

Nuovi ribassi delle carni

Nelle macellerie di II.a qualità di Codroipo e Sedegliano del sig. Paolo Moro, vengono praticati da ieri sabato i seguenti nuovi prezzi ribassati: carni bovine da lire 4 a lire 5 al chilo; vitello di prima qualità da lire 6 a lire 6.50 al chilogramma.

Farmacia di turno

Oggi, domenica, farà servizio di turno festivo la farmacia del sig. Brusadini in Piazza Vittorio Emanuele III.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Gli esami pel concorso magistrale

In questi giorni in presenza di apposita Commissione, nel palazzo scolastico si sono svolti gli esami del concorso magistrale 1931. Ecco l'esito dei promossi che pubblichiamo per ordine di merito: Paoletti Giuseppina — Polo Bruna — Friso Anna — Carlesso Iolanda — Montico Caterina — Perosa Elisabetta — Polentarutti Tullio.

Lo spettacolo del carro di Tespi

Ci avviciniamo a grandi passi all'eccezionale serata del Carro di Tespi N. 3. Martedì 28 corrente alle ore 21 assisteremo a questo spettacolo, degno dei più grandi Teatri d'Italia.

L'ampio cortile delle Scuole di avviamento al lavoro, ambiente magnifico e rispondente allo scopo, sta preparandosi a questo avvenimento artistico.

«Re Burlone», questo è il dramma in quattro atti del Rovetta che sarà rappresentato e interpretato mirabilmente da ottimi elementi.

L'attesa è quindi vivissima anche nei paesi contermini. I biglietti già messi in vendita vengono continuamente acquistati.

Il Dopolavoro locale ha pure provveduto per la custodia delle automobili il di cui posto è fissato in Piazza Vittorio Emanuele III.

Per l'occasione anche gli esercizi pubblici rimarranno aperti sino ad un'ora dopo lo spettacolo.

Il telefono pubblico

In questi giorni il telefono pubblico dall'albergo alla Stella, fu trasportato nel «Caffè Italia» dei Fratelli Battistella in via Bellunello.

Farmacia di turno

Oggi, domenica è aperta e fa servizio la farmacia del dott. Gino Beggiato.

Da Tolmezzo

Dopo l'assemblea della "Pro Carnia"

Dichiarazioni del Podestà

Riceviamo il seguente scritto del Podestà di Tolmezzo, col quale egli risponde alla relazione svolta nell'assemblea della «Pro Carnia», con ciò riteniamo chiarita la controversia e, comunque, ad essa non daremo seguito nelle nostre colonne.

***

Leggo nel giornale «Il Gazzettino» del 21 corrente la relazione del presidente all'assemblea della Pro Carnia e mi rincresce che detta pubblicazione mi costringa a scrivere queste righe non essendo mio sistema perdere il tempo, come non ne perderò più oltre, a confutare quanto le fantasie più o meno serene del prossimo vanno elucubrando.

Scrivo solo perchè trattasi di argomenti che investono pubblici interessi:

Si ostenta di far apparire che il sottoscritto sia avverso a tutto quanto, specie istruzione e beneficenza, interessi la Regione.

Dichiaro che la sistemazione di queste Scuole post Elementari, è da molto tempo che mi preoccupa: Gli studi, le relazioni verbali e scritte, le proposte presentar a chi di dovere, le disposizioni impartite alla Direzione della Scuola, stanno a provare quanto questa mi stia a cuore. Ma, dato che per chi ha la disgrazia di dover vivere nella realtà delle cose, certi problemi devono essere maturati con almeno ugual dose di idealità e praticità, così anche lo assestamento delle attuali Scuole, base imprescindibile per una eventuale modificazione od aggiunta di altre Scuole, era subordinato alle disponibilità finanziarie.

L'idea di ottenere il contributo dei Comuni della Carnia per la soluzione del problema non è privata di alcuno ma convinzione di tutti; la difficoltà stava nello ottenere che dall'idea si passasse alla realtà. Fortunatamente la cosa è avvenuta con l'auspicata costituzione del Consorzio dei Comuni Carnici, ma è elementarmente doveroso riconoscere che è assai relativo il merito di quanti di noi se ne sono occupati mentre è la Superiore Autorità che, riconosciuti ed apprezzati i vantaggi alla Regione dello stabile assestamento di questi Istituti Scolastici e l'equità che l'onere derivante venisse ripartito, ha concretato ed attuato il Consorzio mercè l'autorevole intervento del Presidente della Commissione all'uopo istituita S. E. l'on. Leicht ed il volenteroso consenso dei Colleghi Podestà della Carnia.

Sta di fatto che il D. M. 5 agosto 1929 disponeva la trasformazione di queste Complementari in Corsi secondari biennali di Avviamento al lavoro. Io ho disposto per darne esecuzione iniziando il primo corso ma ordinando fossero in esso svolti i programmi della Scuola di Avviamento, e ciò in attesa di conferire con il R. Provveditore agli Studi al quale esposi non essere compatibile che a Tolmezzo, per le necessità anche della Carnia, potessero sussistere Corsi anzichè Scuole e pregandolo di intervenire. Il R. Provveditore affacciò la supposizione che nel decreto vi potesse essere errore avendo egli proposto Tolmezzo quale sede di Scuola e che se ne sarebbe interessato. Infatti l'errore esisteva, errore di copiatura come venni informato con nota 28 gennaio 1931 dallo stesso R. Provveditore; intanto però avevo già disposto che anche nel secondo corso venissero svolti i programmi della Scuola di Avviamento; ecco il colpo formidabile abbattutosi sui dirigenti la Pro Carnia.

Di tutta questa pratica strano mi riesce che il presidente relatore all'assemblea, non riesca a ricordare come, per doveroso riguardo, io lo abbia sempre tenuto informato di buona parte dell'opera che stavo svolgendo, opera che ha approvato, dimostrandosi anche grato per la cooperazione che gli chiedevo; infine che non ricordi che l'assestamento delle Scuole ha avuto per base il verbale della seduta della Commissione, presieduta da S. E. Leicht, verbale da lui firmato.

Per quanto riguarda la opposizione manifesta o larvata per la istituzione di un orfanotrofio, dirò solo che a suo tempo (marzo 1929) per autorevole incarico avuto, ho trattato per acquisti di fabbricati, ho predisposto progetti di ampliamenti e di adattamenti, ho studiati e concretati preventivi di finanziamento, di impianto, di esercizio inviando il tutto alla Superiore Autorità che ebbe la filantropica iniziativa. Osservo che di tutto è stata, ed anche ciò per disposizioni avute, informata la presidenza della Fed. Prov. dell'O. N. per la Protezione della Maternità ed Infanzia. Che la cosa non abbia avuta pratica esecuzione è perfettamente giustificato da particolari condizioni finanziarie; ciò però è ben lontano dal far supporre che la filantropica iniziativa sia tramontata.

Ho avuto invero sentore che il prof. Gortani si è occupato della cosa, ma dai risultati è lecito supporre che le sue proposte non abbiano potuto trovar pratica esecuzione.

Quanto alle opposizioni larvate, non è nello conventicole o nel pettegolezzo che io mi sbizzarisco; io parlo all'aria aperta, dicendo, forse talvolta con eccessiva chiarezza, fascisticamente, il mio pensiero.

La definizione delle pratica per l'acquisto della autopompa con relativa lettiga è di spettanza di tutti gli interessati; in ogni modo è certo che, quando i Comuni decideranno sulla spesa, anche questo importante problema avrà esecuzione.

Chiudo rilevando la veramente geniale trovata del relatore quella cioè di aver creato un nemico che, con la lancia in resta, ha costretto la benemerita presidenza della Pro Carnia a mantenersi costantemente in guardia per parare i colpi che la minacciavano, impedendole così, per ben due anni, non solo di occuparsi dei problemi di sua competenza, ma perfino di riunire l'assemblea. Assicuro, per quanto mi riguarda, la nuova amministrazione della Pro Carnia che lo spettro, di lanciaarmato, come non è mai esistito mai esisterà, e, se mi è lecito dare un consiglio, è quello che lavori con serietà e sopratutto con obiettività: molti ed importanti sono i problemi che può risolvere a vantaggio della nostra Regione.

LINO DE MARCHI
Podestà di Tolmezzo

Da Cividale

Per il festival notturno

Secondo elenco delle offerte per la Pesca Gastronomica:

Offerte in denaro: Anna Cappelli lire 5 — Ciubiz Luigi 5 — Diplotti Luigi 3 — Macorig Antonio 5 — Drescig Giuseppe 2 — Grinovero Gio. Batta 5 — Cencig Luigi 5 — Ellero Nicolò 1 — Petrussi Giuseppe 1 — Petrussi Carlo 2 — Fort Pietro 5 — Macorig Domenico 1 — Scaunich Basilio 5 — Rosso Romeo 4 — Battaglia Federico 10 — Lesa Ferdinando 5 — Zorzenoni Luigi 2 — Specogna Maria 2 — D'Agostini Cesare 10 — Fragiacomo Amedeo 2 — Niccoli Gio. Batta 5 — Ved. Rizzi 2 — Ditta G. Fulvio 20 — Sostero Luigi 10 — Angelina e Italia Angeli 10 — Buiatti Luigi 5 — Tomadini ing. Raffaele 10 — Saccavini Albino 2 — Trattoria Pastorella 5 — Monai geom. Giuseppe 5 — Gerevini Carlo 5 — Brosadola dott. Pietro 5 — Coccolo Giuseppina 2 — Miani geom. Antonio 5 — Barbiani Giuseppe 5 — Baiseri Lucia 10 — Bront Antonio 10 — Ditta Fratelli Broili 5 — Zanutto Guido 5 — Faidutti Arturo 5 — Dominissini Francesco 5 — Folicaldi Romano 5 — Narduzzi geom. Mario 5 — N. N. Sanguarzo 5 — dott. Mulloni 10 — ing. Mulloni 10 — D'Orlandi Geminiano 10.

Offerte in generi: Ditta Carlo Delser 12 pacchetti biscotti, 8 cartoline, 2 manifesti e 4 articoli reclam — Gregoratti Ezzelino 5 scatole carne in conserva, 10 pacchetti cioccolato e 10 marmellata — fam. prof. comm. Accordini n. 3 bottiglie vino verduzzo e 3 bottiglie Refosco — Marangoni Matilde 2 bottiglie vino — Lamarca Domenico 2 bottiglie vino — Ditta Lodovico Del Negro n. 20 pacchi di pasta alimentare assortita — Carlo Dini 16 scattole Bif, 21 tubetti pasticche, 10 cioccolate, 10 scattole pastina Gabj — Benvenuta Lazzaroni Sandrini un pacco biscotti — Paola Cerne Zurchi un pacco biscotti.

Da LATISANA

Un'altro pozzo artesiano

Per evitare lagnanze dagli abitanti di via Palmanova, il Comune sta costruendo una nuova fonte tanto da assicurare loro la materia prima, a portata di mano. Dopo ciò il Comune di Latisana potrà dirsi al completo per la comodità dell'acqua.

Il pubblico si lagna

Gli abitanti di piazza Osof e via Osof, si lagnano per la poca pulizia in cui vengono tenute le loro vie e per le baccanaglie che si fanno ogni sera fino a tarda ora con canzoni e schiamazzi. Giriamo la protesta alla competente autorità.

A Lignano

Ieri sera a Lignano si svolto un grande trattenimento danzante alla terrazza. Grande concorso di ballerini, i quali hanno trascorso una eccezionale serata.

Farmacia di turno

Oggi presterà servizio di turno, la farmacia dott. Zecchini di Piazza Duomo.

Ai lettori

Ricordiamo che la pubblicazione di notizie riguardanti Lauree, Nozze, Culle, o annunci del genere, sono di competenza dell'Ufficio Pubblicità del nostro giornale; al quale bisogna quindi rivolgersi direttamente in Via Prefettura 5, telef 9,59.

Da SPILIMBERGO

Escursione dei Giovani fascisti

Stamane alle ore 5 i Giovani Fascisti della Sezione locale sono partiti in bicicletta, al comando dell'aiutante Bruno Marin C. S. della M. V. S. N. per una escursione al Monte Rosso.

Attività dell'Unione Sportiva

Oggi le balde casacche bianco azzurre andranno a Cisterna per un amichevole incontro con quella squadra.

Speriamo che i nostri atleti si impegnino con serietà per risollevare le sorti dello sport cittadino.

Beneficenza alla Mosaicisti

L'on. consiglio di Amministrazione della Banca del Friuli di Udine, conscio della importanza della Scuola Mosaicisti «Irene di Spilimbergo» si è compiaciuto di inviare alla Direzione di questa, la somma di lire 500 quale contributo per l'esercizio corrente.

A S. E. l'on. Morpurgo capo dell'importante istituto bancario, vada il nostro devoto plauso per l'interessamento dimostrato a favore della bella istituzione cittadina.

Da VENZONE

Per l'Asilo Monumento

Il 21 corrente si è svolta l'asta per l'appalto dei lavori di costruzione dell'Asilo Monumento in onore dei Caduti in guerra Venzonesi. Su cinque ditte concorrenti è rimasta deliberataria l'Impresa Andrea Bulfon da Udine, che ha offerto un ribasso del 12.60 per cento sul progettato costo dei lavori. La locale Impresa Tomat offerse il ribasso dell'8.02 per cento, mentre le ditte Rossi, ing. Pittini e Trombetta non raggiunsero il minimo fissato dalla Amministrazione.

Il venturo mese vedrà l'inizio dell'opera che i cittadini attendono da tanto tempo di vedere compiuta.

CRONACA CITTADINA

Da' gazometro di via Bersaglio ai fornelli delle cucine

Come si ottiene il gaz - Vicende dell'illuminazione pubblica - Imminente miglioria nella fornitura

Oltre il porticato che si apre nella facciata d'ingresso della Officina comunale del gaz in via Bersaglio ci si trova in un ampio cortile ingombro di vario materiale rotto da insolite costruzioni: laboratori, sale piene di macchine, gazometri dalle tozze forme di bassi cilindri, mucchi enormi di carbone, e, nell'aria, un persistente e salutare odor di catrame. Qui si ricava il gaz, terribile e benefico elemento, destinato ad essere sempre imprigionato o bruciato.

Il procedimento non è eccessivamente complicato. Un enorme cucchiaio bislungo getta, in capaci forni, del carbone fossile, ottenendone la fusione con una temperatura di mille gradi che giunge fino al centro della massa del fossile. Sotto la potente azione di sì alto calore, dal carbone cola il catrame mentre le scorie costituiscono il «coke». Questo processo genera materia aeriforme — gaz — che esala per grossi tubi ed è condotto da questi a contatto di acqua e di apposite filtrazioni e infine nel serbatoio detto gazometro. Da qui, controllato e dosato, il gaz è immesso nelle condutture — simili a quelle per l'acquedotto — e guidato nelle abitazioni fino ai forellini dei fornelli domestici o dei becchi di lampada.

I primordi

Visitando l'Officina per gentile concessione del benemerito presidente ing. cav. uff. Lionello Leskovich e guidato dall'egregio direttore cav. rag. Innocente Toppani, abbiamo veduto ancora in funzione i due gazometri che hanno segnato la prima attività dell'officina del gaz.

Bisogna risalire al 1852. L'impianto allora iniziò la propria efficienza per la sola illuminazione pubblica alimentando circa quattrocento fanali distribuiti nelle vie maggiori che fino allora dovevano accontentarsi di modeste lampade a petrolio. La modernità passò ben presto dalle vie nelle case ed ecco che esercizi pubblici ed abitazioni private poterono sfoggiare il gaz illuminante, dalla luce [illegible] lda, resa talvolta più viva e bianca da speciali reticelle incandescenti, applicate sulla fiamma.

Alterna vicenda

Il gaz ebbe il merito di illuminare le vie udinesi fino al 1889; a quell'epoca il progresso fece un altro passo innanzi e per la illuminazione pubblica si addottò la luce elettrica, fornita dalla Società Malignani.

Poco dopo — nel 1899 — l'officina del gaz, che fino allora era stata gestita da una società francese, fu assunta dal Comune. Immediatamente fecero la prima comparsa i fornelli a gaz per uso domestico. Anche il gaz illuminante voleva però una.... rivincita sulla luce elettrica; e la rivincita non tardò ad effettuarsi. Infatti nel 1904 il Comune assunse anche l'officina idroelettrica Volpe: metà Udine fu illuminata dalla elettricità e per l'altra metà risplendettero i becchi a gaz con reticella incandescente.

Chi non ricorda d'aver visto, verso sera, un uomo con un giacchettone scuro, con un berretto su cui era scritto «gaz», a passare lestamente, da un fanale all'altro, munito di una lunga pertica alla cui estremità brillava una fiammicella, per la quotidiana opera di accensione?

Quell'uomo adempì coscienzioso e metodico il suo lavoro fino allo scoppio della guerra. Le incursioni aeree resero allora incompatibile la illuminazione a gaz perchè quei fanali non potevano essere spenti d'un colpo, come le lampade elettriche.

Rivedremo i fanali a gaz?

Nel dopoguerra i fanali a gaz non furono ripristinati ed ora la nostra città è illuminata esclusivamente dalla luce elettrica.

Non è detto però che il fanale a gaz sia messo definitivamente in soffitta. Sembra anzi che sia prossimo un esperimento.... riesumatore. Naturalmente, non sarà riesumato anche il brav'uomo dal pertícone con la fiammella in cima. Il progresso si è fatto largo ancora di più anche per quanto riguarda il gaz illuminante.

Gli antichi fanali con le grandi campane di vetro di buona memoria, sono ormai sorpassati ed al loro posto l'industria ha creato delle lampade moderne, simili ai fari elettrici. La parte inferiore è munita di gruppi di tre, quattro, sei, otto, dieci becchi con la reticella incandescente, volta all'ingiù. Così, ogni fiammella di gaz, ravvolta nella reticella, sembra una potente lampadina elettrica. Un dispositivo speciale permette lo spegnimento e la riaccensione automatica, comandata dalla officina centrale.

E' appunto questo sistema di lampada a gaz che l'officina comunale del gaz vorrebbe esperimentare per la pubblica illuminazione in qualche via, poichè il sistema è assai più economico.

Per la ragione economica può essere usato agevolmente anche nelle abitazioni.

Come è noto, l'officina Comunale del gaz gestisce dal 1904 anche l'azienda elettrica comunale e, dal 1924, anche l'azienda dell'acquedotto. L'officina provvede alla illuminazione pubblica e degli stabili comunali: l'illuminazione privata è fornita dalla società elettrica friulana.

Gli anzidetti servizi, riuniti nella stessa officina, possono essere evidentemente meglio diretti e armonizzati, con vantaggio del pubblico.

L'imminenza dei miglioramenti nella fornitura del gaz

Ed ora siamo lieti di annunciare l'imminenza di notevoli miglioramenti nella distribuzione del gaz.

Nelle zone più basse della città e più lontane dalla Officina e precisamente in quella parte di Udine che si distende a un di presso tra le porte Cussignacco e Venezia, la fornitura è piuttosto deficente poichè la pressione non basta a far giungere ai fornelli la quantità necessaria di gaz. Tale deficenza s'accentua nelle ore di maggior consumo, dalle 10 del mattino alle 13 e alla sera per un'ora e mezza. In queste quattro, cinque ore, si consuma attualmente più gaz che non anteguerra in tutte le 24 ore.

I nuovi compressori

Notiamo che ciò non accade soltanto a Udine. Nelle altre città, generalmente l'uso del gaz è molto più diffuso. A Udine ci sono numerosissime abitazioni ed esercizi privi di fornelli a gaz, anche per il fatto che la cucina economica è preferita servendo essa, d'inverno, sopratutto, per il riscaldamento dell'ambiente.

Onde rimediare alle deficenze finora esistenti, l'Officina comunale ha costruito un'apposita tubatura per portare il gaz ad alta pressione a distanza, verso le zone basse.

La posa della tubatura speciale è ultimata in questi giorni e, nei locali delle macchine nell'officina di via Bersaglio, è stata installata una coppia di compressori i quali, prendendo dal gazometro principale 400 metri cubi di gaz all'ora, li comprime a tre metri di pressione di colonna d'acqua e li immette nella tubatura speciale. Questa, parte dall'officina, percorre il sottosuolo delle vie Treppo, Piave e Crispi, facendo capo in Piazza Garibaldi. Ma alla pressione che è sopportata dai grossi tubi appositi, non resiste la rete che collega gli utenti. Si è resa perciò necessaria la installazione di un riduttore con tre dispositivi di sicurezza, il quale riduce la pressione a novanta millimetri di colonna d'acqua.

Attualmente la pressione è appena a 20 millimetri in piazza Garibaldi e, all'estremità di quella zona si riduce anche a 8. L'innovazione, dunque, è di evidente utilità poichè la fornitura del gaz, rafforzata, parte da Piazza Garibaldi, come partisse dalla centrale e giunge benissimo fino ai limiti della rete distributiva.

Il riduttore è posto in una cabina che si sta costruendo presso l'entrata delle Scuole Tecniche. Ne conseguirà pure un maggiore rendimento anche per il rimanente della rete cittadina.

Il prezzo - Altri servizi

Le innovazioni sono state apportate anche per rendere possibile un aumento nel numero degli utenti e del servizio. Esaminando, poi, i prezzi della tariffa, si constata come essi sieno molto ragionevoli. Infatti, con Bologna, Udine vanta le minori tariffe per la fornitura del gaz. Pure, al contrario di quanto avviene in numerose altre città, Istituti, alberghi, collettività in genere e privati, non hanno ancora adottato i fornelli a gaz che possono costituire anche delle grandi cucine per centinaia di commensali.

Sembra però che qualche grande cucina a gaz sarà collocata anche a Udine. Si noti che per queste forniture, l'officina è in grado di diminuire ancora i prezzi.

E pure in via di esperimento una caldaia a gaz per termosifone, economica e indicatissima per appartamenti.

L'uso del gaz per il riscaldamento di caldaie per impianti di riscaldamento centrale a termosifone, è, fra tutte le molteplici applicazioni di questo combustibile, quella che meglio di qualsiasi altra permette di apprezzare tutti i vantaggi che esso procura.

Il gaz garantisce un'assoluta pulizia, non richiede trasporto e deposito di combustibile e successivo asporto di prodotti residui come ceneri e scorie; si accende istantaneamente (perciò con una caldaia a gaz si ha un riscaldamento rapidissimo); si spegne con uguale facilità e non richiede la minima sorveglianza durante il funzionamento.

Altre innovazioni sono allo studio per migliorare il funzionamento degli apparecchi di produzione nell'officina comunale del gaz che svolgerà così sempre meglio la propria esemplare opera.

Rilievi sul prezzo del vino

Il prezzo del vino è un argomento che interessa un po' tutti, specialmente ora che è stata abolita la addizionale governativa.

Dopo l'illuminata decisione volta a favorire il consumo del vino ed a ravvivare il mercato vinicolo c'era da attendersi come naturale conseguenza, una diminuzione nel prezzo del vino al minuto.

E' inutile negare che, dopo la eliminazione della sovrimposta sul vino, la differenza tra prezzo all'ingrosso e prezzo al minuto, si è accentuata.

In vari negozi, a Udine, da quattro giorni circa, il prezzo è diminuito di qualche decina di centesimi ma generalmente le osterie, le trattorie e sopratutto gli alberghi, mantengono un prezzo eccessivo.

E lo mantengono contro il proprio interesse, perchè — come loro stessi affermano — nello spaccio sta il guadagno.

Considerazioni del pubblico

A proposito del prezzo sul vino abbiamo ricevuto la seguente lettera che, a un dipresso, riassume le considerazioni del pubblico:

«Perchè non diminuisce il prezzo del vino? E' questa una domanda che il consumatore si fa, dato il recente provvedimento governativo che ha tolto la sovrimposta sul vino, rinunciando a lire 25 all'ettolitro che prima percepiva.

Con tutto ciò i prezzi di vendita al minuto sono rimasti invariati; a Udine con tutta disinvoltura si continua in taluni posti a far pagare il vino toscano a quattro lire al litro! E pensare che proprio nella nostra città vi sono dei grossi depositi di vino toscano che cedono degli ottimi tipi comuni e fini da un minimo di lire 1,20 ad un massimo di lire 1,70!...

Consultate qualsiasi giornale commerciale e potrete verificare le basse quotazioni che si praticano sulle varie piazze vinicole d'Italia.

A Bari si acquista vino della zona (gradi 11 a 12) da 100 a 125 lire all'ettolitro; a Lugo di Romagna da 45 a 50; in Piemonte i prezzi variano dalle 40 alle 100 lire all'ettolitro a seconda della qualità, grado e colore.

Ma, rimanendo in Friuli, troviamo che ottimi vini nei paesi di Nimis, Faedis, Attimis, Tarcento, Coia, Collalto, Latisana per non dire d'altri luoghi, si cedono a prezzi convenientissimi.

Perchè dunque il vino è così caro? Perchè non si potrebbe fare in modo che anche sulla tavola famigliare del modesto operaio o dell'impiegato, i quali non sempre hanno la possibilità di acquistare una damigiana per volta da 50 litri, possa ogni qual tratto comparire un fiasco di buon vino nostrano a prezzo accessibile?

Sta bene la lotta contro l'alcoolismo, ma noi abbiamo sentito un giorno dalla bocca di un bravo medico, pronunciare la sentenza che «un uomo astemio completamente del vino, non è un uomo sano».

Ora il Governo fascista che compie opere mirabili, ha levato la sovrimposta sul vino partendo dal principio di favorire la gran massa dei produttori e quindi sfollare le cantine che hanno fortissime scorte e favorire per logica conseguenza anche il piccolo consumatore che fino ad oggi, se vuol bere un modesto quarto di vino all'osteria, deve pagarlo da cent. 75 a una lira al minimo.

«Il Sole» di Milano ha pubblicato una notizia che servirebbe di sprone per ottenere ciò che altrove si ottiene.

A Novara, in una importante seduta tenuta da autorità ed enti interessati presso la sede del Consiglio Provinciale dell'Economia, per trattare dell'adeguamento dei prezzi del vino al minuto, fu votato il seguente ordine del giorno:

«La Commissione nominata da S. E. il Prefetto, esaminati ed analizzati accuratamente i costi del vino portato al consumo, delibera:

1) di confermare come prezzo base per la vendita del vino nelle trattorie ed osterie lire 3 al litro per la città di Novara e di lire 2 per i Comuni con aliquota di imposta di consumo di quarta classe (lire 43 all'ettolitro compresa l'addizionale governativa);

2) di segnalare i vari Comuni (e qui segue l'elenco di dieci Comuni) che hanno ridotto convenientemente i prezzi del vino venduto al dettaglio;

3) di fare voti, per quanto riguarda i Circoli del Dopolavoro aventi spaccio di vino, che anche l'Autorità provinciale dell'O. N. D. intervenga per un'equa riduzione dei prezzi;

4) di invocare infine che contro coloro i quali praticheranno prezzi superiori a quelli sopraindicati siano provvidamente adottate misure di repressione.

Si farà qualche cosa di simile a Udine?

GIOVANNI GOLZI».

Il mercato dei vini

CASALE MONFERRATO. — Barbera da L. 140 a 150 l'ettolitro; comune da pasto da 135 a 150; barbera fino da 150 a 180; bianco dolce da 195 a 240.

NOVI LIGURE. — Barbera da lire 90 a 135 l'ettolitro; comune da pasto da 65 a 95.

ALESSANDRIA. — Vino rosso da pasto gr. 9-10 lire 60 a 70; id. gr. 10-11 da 70 a 80; id. bianco secco di gr. 10-11 da 80 a 100; id. barberato di gr. 11-12 da 80 a 100; id. barbera di gr. 12-13 da 120 a 150; id. barbera extra di gr. 13-14 da 160 a 200 al quintale.

MODENA. — Vini in bottiglie: Lambrusco di Sorbara lire 140 a 150; altri lambruschi 100 a 110; da pasto prima qualità 70 a 80 per 100.

SANSEVERO. — Vino bianco gr. 12.5-13 lire 79 a 82; id. gr. 13,5 14 da 88 a 92; id. rosso montep. gr. 14,5-15 92 a 100; id. comune gr. 13-14 85 a 90 all'ettolitro.

SIRACUSA. — Vino dell'annata rosso da lire 140 a 155; id. bianco 185 a 250; vino bianco vecchio 250 a 325 all'ettolitro, sul luogo di produzione.

MILANO — Borsa merci. Sezione vini. Chiusura. Vino tipo A: agosto 60.50; tipo B: agosto 85.25; ottobre 79; novembre 79; dicembre 79; tipo C: agosto 71.50; tipo D: agosto 83; ottobre 80; novembre 79.50; dicembre 79.

La II.a Gara Triveneta di Tiro a Segno
La Società di Udine vince il gonfalone

Con vivo compiacimento apprendiamo che nelle gare svoltesi in questi giorni al Campo di Tiro a Segno, il gonfalone triveneto è stato vinto dalla Società Udinese.

L'ambito premio è stato vinto precisamente dai tiratori signori: Arturo Pittini, Carlo Doretti, col. Giuseppe Pizzio Biroli, Ernesto Citta e Domenico Deganutti.

Alla fine della gara, onorata della presenza di varie autorità fra cui il Podestà di Udine on. co. Gino di Caporiacco ed il cav. Attilio Battistoni segretario generale dell'Unione Italiana di Tiro a Segno, ai tiratori fu offerto un vermouth.

Quest'oggi, avranno termine le altre gare.

Alle ore 18 seguirà nella sala della Loggia Municipale la premiazione delle squadre e dei singoli tiratori con una austera cerimonia cui sono stati invitate e autorità locali.

Pro O. N. B.

In memoria del camerata Andrea Covre, furono elargite a favore del comitato O. N. Balilla di Pasian di Prato, lire 30 dai signori: Eliseo De Luca, rag. Renato De Luca e Angelo Agosto.

Distribuzione attestati di frequenza del corso preventivi e costi

Con viva compiacenza l'Ufficio della Provincia di Udine dell'Istituto Veneto per il Lavoro, ha constatato che il Corso promosso per i preventivi e costi, nella fabbricazione del mobilio, è stato assiduamente frequentato da numerosi allievi.

La valentia dell'insegnante prof. Rustia di Trieste, ha fatto sì che le cognizioni impartite tornino feconde di tangibili risultati.

Domani, lunedì alle ore 10, nell'aula magna della R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» avrà luogo la chiusura del Corso, e la distribuzione degli attestati di frequenza, ai quali per gli allievi che si distinsero per diligenza e profitto, verrà aggiunto un oggetto ricordo.

L'esercizio dell'uccellagione

La Commissione Provinciale Venatoria ci comunica:

A seguito di una comunicazione non chiara recata da un giornale giorni fa, giungono alla Commissione richieste di uccellatori per conoscere se nella prossima stagione Venatoria è ammessa la uccellagione. Si risponde che, eccettuata la variazione apportata per le reti vaganti che passano nella categoria delle fisse, l'esercizio dell'uccellagione continua come per il passato e ciò è stato stabilito dal Testo Unico delle Leggi e Decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia approvato con R. Decreto 15 gennaio 1931 n. 117.

L'esercizio dell'uccellagione per l'anno Venatorio 1931 si inizia col giorno 15 agosto p. v. per la zona di pianura, e il 30 dello stesso mese per la zona delle Alpi.

Treno speciale di ritorno per i festeggiamenti di Cividale

Ripetendosi lunedì 27 gli spettacoli notturni sul Natisone a Cividale, sarà attivato nella notte dal lunedì al martedì un treno speciale in partenza da Cividale alle ore 24, in arrivo ad Udine alle ore 0.30.

I combattenti commemorano il Duca d'Aosta nel trigesimo della sua morte

Il giorno 4 agosto, trigesimo della morte di S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia, Duca d'Aosta, tutte le Sezioni combattenti della provincia, si riuniranno in assemblea straordinaria per commemorare il Condottiero dell'Invitta III. Armata.

La commemorazione sarà tenuta dal Presidente di Sezione alla presenza dei combattenti soci e non soci, dei Fasci Giovanili di Combattimento, e delle Organizzazioni Giovanili Fasciste.

Cadendo la data del trigesimo in giornata lavorativa, quei presidenti che lo riterranno opportuno, potranno indire l'assemblea il giorno di domenica 2 agosto.

L'assemblea degli Scarponi

E' seguita ieri sera presso la sede sociale, nella Loggia di San Giovanni, l'assemblea generale della sezione udinese dell'Associazione Nazionale Alpini.

Presiedeva la numerosissima riunione, il presidente della Sezione cav. cap. Luigi Bonanni il quale, dichiarata aperta l'assemblea alle 19.30, espose ai presenti la relazione morale. Ricordò innanzi tutto i soci defunti inviando alla loro memoria un commosso e reverente saluto, poscia, in forma sintetica, ma chiara ed esauriente riepilogò l'attività svolta nel decorso anno, rilevando con vivo compiacimento lo sviluppo sempre crescente dell'associazione nella nostra provincia. Basti ricordare la formazione, in questo ultimo anno, di ben sedici nuovi gruppi, mentre parecchi altri sono in via di costituzione.

Il cap. Bonanni passò quindi alla relazione finanziaria concludendo col mettere in evidenza come, a differenza degli scorsi anni, il bilancio della Sezione si sia chiuso con un attivo soddisfacente.

Entrambe le relazioni furono approvate all'unanimità.

Si passò poi alla discussione cui presero parte varii soci. A tutti rispose esaurientemente il cap. Bonanni. Con ciò l'assemblea svoltasi in una atmosfera di simpatico cameratismo, ebbe termine.

Più tardi, un numeroso gruppo di scarponi si raccolse alla «Birreria Moretti» fuori Porta Poscolle, per consumare in fraterna allegria, caratteristica delle «fiamme verdi», una cena.

Ai posti d'onore sedevano il cap. Bonanni, il cap. Miconi ed il cap. Cucchini dell'8. Alpini in rappresentanza del col. cav. Gioda, il magg. co. Bulfardo Gropplero di Gemona ed altri.

Il raduno si protrasse allietato dai tradizionali canti alpini.

Farmacie aperte

Oggi domenica, resteranno aperte, per il servizio di turno, le seguenti farmacie: Francescutti in via Pracchiuso — Manganotti in via Poscolle — Viviani in via de Rubeis — Zuccheri in via del Monte.

Servizio notturno dalle 20 alle 8 di lunedì Farmacia Beltrame, Piazza Vittorio Emanuele II.

TRATTORIA COMUNALE

DOMENICA 26. — Mattina: risotto di fegatini; muscoletti di vitello; contorni.

LUNEDI' 27. — Mattina: riso e fagioli freschi; cotechino o vitello alla veneta; contorni.

Sera: pasticcio di maccheroni; costolette alla milanese; contorni.

Bambini che tornano dal mare e dai monti

Ieri sono giunti a Udine provenienti da Grado 80 orfani di guerra dalla Colonia Marina del Comitato Provinciale di Udine.

Erano ad attenderli alla stazione il Presidente del Comitato Orfani di Guerra co. Gino di Caporiacco nonchè i dirigenti della benefica istituzione.

Pure ieri nel pomeriggio sono giunti ad Udine, alle 15.35, 170 bambini reduci dalla Colonia Montana di Fratlis della Società Protettrice dell'infanzia. Erano ad attenderli alla stazione la contessa Elodia di Caporiacco Presidente della benemerita istituzione, il Podestà co. Gino di Caporiacco, la signora Marcovigi e tutti i preposti alla educazione dei piccoli protetti.

I vispi ragazzetti soddisfatti delle buone e sane giornate passate in riva al mare od ai monti, hanno manifestato apertamente alle autorità intervenute al loro arrivo tutta la loro riconoscenza e gratitudine.

Al corso capi-centuria avanguardisti

Apprendiamo con vivo compiacimento che S. E. Ricci ha incaricato il camerata, nostro apprezzato collaboratore capomanipolo Mario Bernardinis, di disimpegnare la mansione di capo ufficio stampa del Corso nazionale per capi centuria avanguardisti, che si svolge a Roma. Com'è noto, il corso durerà un mese.

Beneficenza

Alla «Scuola e Famiglia». — In memoria di Tonini Tiziano: Mattioni Giuseppe lire 20; — di Maria Croattini ved. Sello: prof Zuppelli Agnese lire 10.

Prelevamenti di latte

Per i prelevamenti eseguiti dai vigili sanitari della stazione Chimica Agraria Sperimentale si ebbero i seguenti risultati:

Genuini risultarono i campioni di latte prelevati a: Del Fabbro Rosa in Chiarandini di Udine, Petrei Cesarina di Udine, Beltrame Romana ved. Dolce di Udine, Petrai Maria in Vicario di Udine.

Annacquato quello di Vida Allegra di Udine; annacquato e scremato quello di Lodolo Erminia fu Biagio pure abitante in Udine.

Per un tavolino

I carabinieri di Via Gemona, hanno proceduto ieri all'arresto di Valentino Bortoluzzi fu Giovanni di anni 48, abitante in via della Valle 10, perchè responsabile di violazione di domicilio.

Il Bortoluzzi infatti, venerdì nel pomeriggio, in preda a vivissima agitazione evidentemente a causa di soverchie libazioni, si recò nell'abitazione della signora Tullia Martini vedova Coretti, sita in via Anton Lazzaro Moro e, malgrado questa giustamente si opponesse, s'impossessò di un tavolino ch'egli le aveva tempo fa lasciato in pegno di un suo debito ancora insoluto.

Ubbriachezza ed oltraggio

I carabinieri, in servizio di perlustrazione sorpresero l'altra sera in Via Gorizia certa Maria Arban fu Osvaldo di anni 30 in atteggiamenti contrari al buon costume. Richiamata al dovere, la donzella rispose con frasi oltraggiose; fu perciò tratta in arresto e denunciata per ubbriachezza e per oltraggio.

Spettacoli d'oggi

CINEMA IMPERO

I MISERABILI. — Continua con grande entusiasmo questo film tratto dall'immortale romanzo di Victor Hugo con Gabriel Gabrio e Sandra Milovanoff. — Ore 14.

CINEMA EDEN

PARIGI CHE CANTA ovvero IL PRINCIPE MISTERIOSO. Capolavoro parlato, sonoro e cantato Paramount di travolgente successo con Maurice Chevalier. — Ore 14.

CINE-TEATRO CECCHINI

TRAFALGAR. Grandiosa riedizione sonora e cantata. Superba interpretazione dei noti artisti Corinne Griffith e Victor Varconi — Ore 14.

Concerti serali

BIRRERIA MORETTI
Viale Venezia

Tutte le sere concerto dalle ore 21. In caso di cattivo tempo l'orchestra suonerà nel salone.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour 2 Palazzo Eden (Ingr. via Belloni)
Telefoni: Direzio 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sosten. L. 200 Annuo L. 52 Semestre L. 27; estero doppio
Per abbonamenti: UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefono 8-94

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 25 luglio 1931)

Affari approvati

UDINE: Contributo al IX centenario Basilica Aquileia — Nuova tariffa per servizi di pronto soccorso. — Acquedotto rurale: acquisto di due pompe. — Ospedale: trasferte e diritti d'ufficio. — Sussidio seconda gara regionale di Tiro a Segno. — Contributo alla Società Filologica.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE: Contributi al VI.o Sestiere del Fascio di Udine, alla Regia Stazione sperimentale di Viticoltura di Conegliano: al costituendo Consorzio per allevamenti di bassa corte e alla manifestazione lirica primaverile.

MARANO: Modifiche al regolamento edilizio.

ENEMONZO, Congregazione di Carità: Vendita terreno.

VENZONE: Regolamento applicazione tassa bigliardi e pianoforti.

OVARO: Regolamento speciale riscossione imposta consumo in economia.

OSOPPO: Regolamento servizi pubblici servizi autonoleggi rimessa.

VARMO: Acquisto fondo per ampliamento cimitero di Gradiscutta.

REANA: Istituzione ambulatorio medico in frazione di Qualso.

PRATO CARNICO: Amministrazione beni Pesariis: Progetto Asilo Infantile.

PALUZZA: Autorizzazione a stare in giudizio contro Eredi Grassi.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE e S. Giorgio di Nogaro, frazione di Malisana: Contributo nella spesa per provvedimenti contro la tigna.

ZUGLIO: Concessione gratuita di piante al malghese d'Orlando.

MARANO LAGUNARE: Costruzione edif. scolastico. — Richiesta sussidio statale.

LESTIZZA: Regolamento edilizio.

FLAIBANO: Concessione salto Stauri alla Ditta Lotti di Codroipo.

MUZZANA: Rettifica confini per mute piccoli appezzamenti di terreno.

CIVIDALE, Ospedale: Compenso all'applicato Tomba.

VENZONE Mutuo L. 147.000 per miglioramento pascoli montani.

CASARSA: Compenso al portalettere rurale.

PORDENONE: Svincolo cauzione e collaudo lavori Corso Vittorio Emanuele.

LIGOSULLO: Versamento quota ammortamento passivo Tramvia But.

AMPEZZO: Concessione gratuita due piante abete a Nigris Giovanni.

GEMONA: Appello contro sentenza Tribunale Tolmezzo nella lite Gilberti.

CIVIDALE: Imp. Brigo svincolo cauzione per fornitura ghiaia.

PORCIA: Osservanza buone regole d'arte nelle costruzioni edilizie.

GEMONA: Lavori completamento gradinata accesso scuole.

PAULARO: Corrisp. quota ammort. Tramvie But. Modif. al bilancio.

PALMANOVA: Acquisto elettropompa per il civico acquedotto.

PLATISCHIS: Riduzione tariffe tassa famiglia ed esercizio.

RESIA: Rinnovazione mutuo di L. 50.000.

FORNI DI SOPRA: Prelevamento fondi a risparmio.

MORTEGLIANO: Riduzione tariffa tassa bestiame.

FORNI AVOLTRI: Arbitrato risoluzione vertenza geom. Raber.

BERTIOLO: Variazioni al bilancio.

AMPEZZO: Congregaz. di Carità: Bilancio 1929-1931.

MARANO: Rinuncia al mutuo di L. 30.800 per l'edificio scolastico.

S. VITO AL TAGLIAMENTO, Ospedale: Affranco capitale dovuto dai sigg. Conti Gropplero.

CORDENONS, Congregazione di Carità: Variazioni al bilancio 1929-1931.

TAVAGNACCO: Contributo Opera Nazionale Balilla.

MANIAGO: Affranco canone enfiteutico Zecchin Giacomo.

AMPEZZO: Acquisto fondo e cortile per l'acquedotto di Voltois

LIGOSULLO: Regolamento servizio manutenzione acquedotti comunali.

MALBORGHETTO: Occupazione area comunale per costruzione concimaie obbligatorie.

S. QUIRINO: Regolamento servizi autonoleggi rimessa.

VIVARO: Autorizzazione stare in giudizio per ricupero spedalità

SAURIS: Riduzione tassa famiglia, esercizio e bestiame.

CODROIPO: Spesa per gare mandamentali Tiro a Segno.

FORNI DI SOPRA e LATISANA: Contributo al Comitato Comunale O. N. B.

TRICESIMO: Sussidio all'indigente Floritto Caterina.

PRAVISDOMINI: Contributo L. 380 al Comitato Comunale O. N. B.

SEDEGLIANO: Contributo lire mille al Comitato Comunale O. N. Balilla.

PORPETTO: Contributo L. 120 al Comitato Comunale O. N. B.

BRUGNERA: Contributo al Patronato Friulano Orfani di Guerra.

POLCENIGO: Contributo alla scuola professionale di disegno.

S. VITO AL TAGLIAMENTO: Contributo alla scuola di caseificio «E. Tosi».

LIGOSULLO: Sussidio ai giovani di Leva.

TREPPO CARNICO: Sussidio al Fascio Giovanile.

FONTANAFREDDA: Contributo alla scuola di disegno professionale.

RIGOLATO: Aumento sussidio all'Asilo Infantile.

S. MARIA LA LONGA: Contributo spesa riparazione casa canonica.

Affari varii

SUTRIO: Revisione contratto appalto imposte consumo. (non approva).

MUZZANA: Premio rendimento alla guardia boschiva Cargnelutti (approva con riserva).

BUIA: Svincolo cauzione Ditta Piemonte per lavori scuole frazioni. (autorizza).

Le disgrazie di Graziani

Rileviamo da un giornale di Roma la seguente notizia:

Fabbricante di fuochi artificiali in Frosinone era ed è il signor Alessandro Francazi che due anni fa ebbe la sventura di imbattersi con un tal Walter Graziani, impresario di feste pirotecniche e teatrali. Il Graziani, allorchè fu a contatto con il Francazi, s'improvvisò suo ammiratore; mai egli aveva visto in vita sua fuochi così belli come quelli che preparava il laborioso pirotecnico di Frosinone e per questi motivi contrattò con lui due spettacoli: uno in Arona sul Lago Maggiore e l'altro a Novara. Il Francazi costruì bellissimi fuochi, li trasportò sui posti, li accese e fece divertire le locali popolazioni. Dopo di che se ne tornò tutto felice in Frosinone in attesa delle 12.000 lire, che avrebbe dovuto versargli, secondo il contratto, il Walter Graziani. Ma ahimè, esse erano svanite in cielo come i fuochi nel cielo di Arona e di Novara ed al Francazi non restò altra soddisfazione che sporgere l'abituale querela.

Ventiquattro mesi sono passati da allora e poichè il tempo sana molte ferite, così il Graziani Walter riteneva che fosse anche dimenticata la sua vertenza contabile sicchè domenica passeggiava tutto sicuro e felice per Albano. Ma innumerevoli sono i casi della vita e se è vero che le montagne stanno ferme, gli uomini continuamente girano e la stessa domenica, in Albano, si trovava Alessandro Francazi che era venuto per contrattare i fuochi pirotecnici da eseguire in occasione delle feste indette in onore di Maria SS. della Rotonda nei giorni 1, 2 e 3 del prossimo agosto. Facile è immaginare che cosa avvenisse quando il Graziani si trovò a faccia a faccia con il suo ex-assuntore di fuochi. Rivide in un baleno tutte le sue 12.000 lire e i fuochi accesi su Arona e Novara e, senza perder tempo, si rivolse al maresciallo maggiore della Benemerita, Rapetti, al quale raccontò tutta la sua disavventura. La Benemerita procedette all'arresto del Graziani.

Violento cozzo d'un camion

contro il tram

Ieri nel pomeriggio, verso le 14.45, un violento urto avvenne sul ponte di Via Aquileia, fra un camion ed un tram.

Il primo carico di cocomeri, proveniva a forte andatura da via Piave; il secondo da via Aquileia. Proprio sul crocicchio i rispettivi guidatori accortisi dell'inevitabile urto, posero mano ai freni, ma invano perchè il camion andò a cozzare in pieno contro la vettura tranviaria, portante il N. 3, sbalzandola addirittura dalle rotaie.

Fu vero caso, se non si ebbero a deplorare danni a persone; tanto il camion che la vettura tranviaria, rimessa tosto dal personale accorso nelle rotaie in modo da ripristinare la corsa poco dopo, subirono notevoli danni.

Precipita dal calesse

trainato da un cavallo in fuga

Ieri nel pomeriggio presso Santa Caterina, un calesse trainato da un cavallo, con sopra una donna, tale Maria Del Torre fu Antonio di anni 50 da Bressa, si dirigeva dalla strada provinciale su quella secondaria che porta a Bressa. In quella, sopraggiunse a tergo un automobile, il cavallo al rumore dell'autoveicolo s'infuriò dandosi a corsa pazza, provocando il ribaltamento del calesse. La povera donna fu sbalzata a terra, lungi qualche metro, ove fu subito raccolta da alcuni accorsi e siccome accusava forti dolori agli arti inferiori, con un'automobile di passaggio fu trasportata all'Ospedale. Quivi il dott. Grillo le riscontrò una forte distorsione al piede sinistro per cui provvide a farla accogliere nel Pio Luogo, dichiarandola guaribile in un mese.

Stato Civile di Udine

Denuncie di nascita

Nati maschi n. 7 — Nate femmine n. 3. — Totale N. 10.

Pubblicazioni di matrimonio

Sdrigotti Gino fornaio con Azzan Augusta setaiola — Candotto Gio. Batta meccanico con Lazzaro Irma casalinga.

Matrimoni

Coren Antonio commerciante con Cappellani Brigida Caterina casalinga — Macoratti Ermenegildo meccanico con Colautti Rosina casalinga — Cattarossi Luigi fattorino postale con Dal Fior Vittoria sarta.

Denuncie di morte

Cantoni Faustino di Luigi di mesi 2 — Virgilio Luigi fu Vincenzo di anni 86 agricoltore — Gasperi Antonio fu Giuseppe di anni 65 giardiniere — Tonutti Vicario Maria fu Costantino di anni 50 casalinga — Plos Santa vedova Mazzolini fu Pietro di anni 64 casalinga — Treppo Valentino di Sebastiano di anni 53 operaio — Macorig Luigi fu Domenico di anni 66 domestico — Foraboschi Gio. Batta di Giuseppe di 20 anni, contadino.

Pietosa morte di una bambina

Abbiamo da Palmanova che la bambina Maitelon Lionella, mentre verso le ore 18.30 dell'altro giorno si trastullava nel cortile di casa, cadeva accidentalmente in una vasca di cemento piena di acqua, annegandovi.

La vasca era profonda una settantina di cm. e priva di parapetto; ma normalmente coperta da tavole di legno che nel momento della disgrazia non vi erano.

La madre della bambina, Paviotti Assunta di Ermenegildo, che era intenta a scaricare un carro di covoni di frumento si accorse subito della sventura non vedendo la bambina che si era allontanata poc'anzi; ne avvertì i parenti ed in unione agli stessi la ricercò, rinvenendola nella vasca anzidetta d'onde fu tratta già cadavere.

Radiorario giornaliero

DOMENICA 26 LUGLIO

Milano - Torino - Genova. — Ore 24,45: «Il figliuol prodigo», opera di A. Ponchielli.

Roma - Napoli. — Ore 21: Gran de concerto vocale e strumentale.

Vienna. — Ore 18,10: Trio per pianoforte in re minore, opera n. 63 di Schumann.

LUNEDI' 27 LUGLIO

Roma - Napoli. — Ore 21: Serata di musica leggera - Canzoni italiane e dialettali moderne.

Milano - Torino - Genova. — Ore 20,45: Serata di musica da camera e commedie.

Londra (Regionale) — Ore 21,30: Grande concerto di musica contemporanea diretto dal M.o A. Casella, dalla Quen's Hall.

Bollettino meteorologico

L'Osservatorio Meteorologico del Castello, della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati:

Ore 10 del giorno 25 luglio: bollettino delle 24 ore precedenti: temperatura massima 30,5, minima 17,4.

Acqua caduta: nulla.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 25.

PROBABILITA': Il cambiamento del tempo, cui si accennava nel presagio di ieri, va attuandosi sull'Italia settentrionale, particolarmente sulla zona occidentale di questa e sulle stazioni alpine, sul versante tirrenico alto e medio, sulla Sardegna, aumenterà l'annuvolamento e si produrranno pioggie e temporali. Meno copiosi e meno numerosi saranno questi sul versante Adriatico. Sulla Sicilia e sull'estrema penisola il cielo sarà vario e scarsi e di poca entità i perturbamenti del tempo. I venti spireranno moderati da greco sul golfo ligure, da scirocco moderati e qua e là forti sul resto della penisola, intorno libeccio, quasi forti sulle isole. La temperatura subirà qualche squilibrio in seguito ai temporali. Aumenterà il moto ondoso sul Tirreno.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 25.

La sezione cereali della Borsa Merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento: Stabile. Apertura: agosto 91.85; ottobre 97,10; dicembre 100,10. Chiusura: contante 91,25; agosto 91,35; ottobre 96,35; dicembre 99.40.

Granoturco: debole. Apertura: agosto 42,25; ottobre 43,25; dicembre 44. Chiusura: agosto 41,85; ottobre 43,10; dicembre 44.

Riso: debole. Apertura: agosto 102; ottobre 88,50; dicembre 88,50. Chiusura: agosto 100; ottobre 89; dicembre 87,25.

Risone: debole attivo. Apertura: agosto 60,50; ottobre 59,25; dicembre 60. Chiusura: agosto 69.50; ottobre 58,50; dicembre 59.

I numeri del lotto

Estrazione del 25 luglio 1931

VENEZIA	23	22	12	29	27
BARI	7	25	21	48	53
FIRENZE	26	68	65	20	69
MILANO	82	75	49	26	13
NAPOLI	40	33	1	50	61
PALERMO	16	54	78	71	80
ROMA	64	59	2	46	10
TORINO	45	25	9	86	42

Cronache Sportive

Associazione Calcio Udinese

La riunione del Triumvirato

Ieri sera si è riunito il Triumvirato dell'A. C. Udinese che, dopo aver ricevuto le consegne della gestione sociale finanziaria del cessato consiglio, ha esaminato la particolare situazione sportiva.

Per quanto riflette la cessione di giocatori, porta a conoscenza degli sportivi che nessun impegno è stato assunto dal cessato consiglio e pertanto l'attuale Triumvirato ha soprasseduto ad ogni decisione nella fiducia che si riesca, con l'appoggio degli sportivi abbienti, a dare una base solida all'Associazione Calcio Udinese, vanto del Friuli sportivo.

Gruppo arbitri udinesi

La Segreteria del G. A. U. comunica che entro il giorno 28 corr. tutti gli arbitri ed aspiranti arbitri dovranno far pervenire al Direttorio del Gruppo la tessera per la vidimazione per la stagione sportiva 1931-32. Si raccomanda vivamente di osservare il termine, poichè le tessere devono essere inoltrate al C. I. T. A.

Calcio

Torneo Coppa Papparotti

Cussignacco - Cotonificio

Oggi sul campo sportivo del VII Sestiere avrà il suo epilogo il Torneo Coppa Papparotti. Si contenderanno il terzo posto le squadre del Cussignacco e del Cotonificio Udinese.

I lilla vorranno confermare la precedente vittoria conseguita sugli stessi rivali nella prima giornata del torneo mentre questi ultimi cercheranno invece di prendersi una brillante rivincita.

La gara avrà inizio alle ore 17.30 e sarà preceduta da un altro interessante incontro fra le riserve del Cussignacco e dell'Itala II. Sestiere.

TROFEO "GORIN,,

Olimpia - Ferrovieri

Il piatto forte della terza giornata di questo interessante trofeo sarà costituito dall'incontro Olimpia-Ferrovieri. Due domeniche or sono queste due belle squadre seppero per ben centoventi minuti tener avvinto il numeroso pubblico presente per poi chiudere la cavalleresca partita alla pari (5-5).

L'Olimpia cercherà di rifarsi da quel immeritato e secco tre a zero subito domenica scorsa nella finale della Coppa Papparotti ad opera dell'Itala, facendo il possibile per battere la quadrata compagine del Dopolavoro Ferroviario, compito tutt'altro che facile, poichè i ferrovieri posseggono oggi una squadra temibilissima capace di tener testa a qualsiasi consorella dei liberi.

Sarà dunque una partita avvincente che senza dubbio richiamerà sul campo del S. Rocco una folla di appassionati. La partita avrà inizio alle 17.30.

Pro Feletto - Itala

Il torneo Trofeo Gorin, che di domenica in domenica si fa sempre più interessante, oggi, oltre alle squadre Olimpia-Ferrovieri, metterà di fronte sul campo del S. Rocco, due altri conosciutissimi e provati «undici». I campioni friulani, che la scorsa domenica hanno aggiunto con la Coppa Toro un'altra perla al loro serto, non avranno certamente facile gioco contro i ragazzi del Pro Feletto, anche se le previsioni, naturalmente, sono a loro favore.

Amichevole

L'Esperia III Sestiere a Campoformido

Dopo le belle prove fornite contro il San Daniele e contro l'anziana Edera, oggi i ragazzi della Esperia scenderanno a Campoformido per una partita amichevole contro l'undici locale. Ai nostri baldi dopolavoristi un augurio di vittoria. Tutti i giocatori e soci dovranno trovarsi alla sede per le ore 15 precise.

Bocciofila

Gran premio Birra Moretti

Orario delle partite

L'interessante gara individuale di bocce, che avrà luogo oggi sui giuochi della «Trattoria all'Allegria» — messi a disposizione della bocciofila udinese — ha raccolto un forte numero di iscritti, tutti bene decisi a contendersi i bei premi messi in palio dalla Ditta L. Moretti nonchè quello offerto dal giuocatore Cumar al miglior classificato di seconda categoria non ancora premiato.

Diamo l'esito del sorteggio avvenuto ieri sera alla presenza degli interessati e l'orario delle partite che i giuocatori sono tenuti ad osservare scrupolosamente, pena forfait: ore 8.30 Pertoldi Mirto contro Corrado; ore 8.30 Floritto contro Franzolini; ore 9 Gargussi contro Treleani; Graberi c. Giorgini; ore 9.30 Maseri Tullio contro Michelotti; ore 9.30 Cumar contro De Piero; ore 10 De Biasi c. Crippa; ore 10 Pellarini contro Vau; ore 10.30 Morandini contro Fontanini; ore 10.30 Carlotto contro Cantoni; ore 11 Colugnatti contro De Luca L.; ore 11 Fabbro c. Mulinaris R.; ore 15 Rui contro Ancetti; ore 15 Rodi contro Titton; ore 15.30 Fracaro contro Scoda; ore 15.30 Feruglio contro Saccavino; ore 16 Cinetto c. Manente; ore 16 Florit c. Obuel; ore 16.30 Traghetti c. Maseri Giuseppe; ore 17 Guardiero c. Negrini; ore 17 Sassano Carlo c. Ceschi; ore 17.30 Rigo c. Boggio; ore 17.30 Carlini c. Buzzi; ore 18 Valerio c. Lago; ore 18 Pertoldi Mario c. Riga Galliano; ore 18.30 Canellotto c. Ciriani.

Vincono per sorteggio i seguenti giuocatori i quali però sono tenuti a presentarsi egualmente sul campo di giuoco alle ore 18.30 precise: Barbini Mario, Barbini Renzo, D'Agostino, Sassano Attilio.

Atletica

Eliminatoria mandamentale a Cividale

"Gran premio del giovani,,

Oggi si svolgerà l'eliminatoria Cividalese e siamo certi che alle già numerose iscrizioni pervenute si aggiungeranno quelle dei comuni di Faedis, Buttrio, Manzano, S. Giovanni al Natisone.

Si rammenta agli interessati e specialmente ai Comitati dell'O. N. B. che queste gare sono riservate ai giovani che non abbiano compiuto il 18. anno di età. Il programma delle gare è stato definitivamente stabilito: corse piane metri 80, 250, 1000, 75 ostacoli, getto della palla di ferro kg. 5, salto in lungo, pentathlon che comprende cinque gare (80, alto, lungo, disco, peso).

Ogni gara è dotata di tre premi 1. med. argento grande, 2. argento piccola, 3. bronzo grande.

Nella corsa 75 ostacoli è in palio una medaglia di argento dorato di mm. 40. Al vincitore del Pentathlon una artistica medaglia di argento grande.

L'orario delle gare

Le gare si svolgeranno sul campo sportivo comunale di Borgo S. Pietro, e avranno inizio alle ore 15 precise con qualunque tempo. La giuria sarà così formata: direttore delle gare sig. Paolini Gino f.f. di commissario della F. I. D. A. L., starter sig. Cirant Giovanni, cronometrista sig. Paolini; giudici signori Suber Lorenzo, Roscutti Gio Batta, Moschioni Balilla.

Si consigliano i concorrenti a doperare le scarpette chiodate.

La manifestazione dei liberi rimandata

Il direttore tecnico del gruppo sportivo cividalese comunica:

Le gare atletiche riservate ai liberi alle quali aveva inviato la sua adesione la squadra atletica dell'A. S. Udinese che annovera fra le sue file i due nazionali Agosti e Palmano, per cause di forza maggiore è stata rimandata.

Giacchè il nostro lavoro organizzativo deve manifestarsi attraverso le più aperte ostilità abbiamo preferito destinare ad altra epoca questa manifestazione e ci riserviamo di svolgerla con un programma più vasto estendendo l'invito anche agli atleti della Venezia Giulia.

Le gare di tiro al piattello

a Codroipo

Nello «stand» di Codroipo, organizzate dalla Sezione Caccia e Tiro a Volo, avranno svolgimento oggi le grandi gare di tiro al piattello, dotate di numerosi e ricchi premi in denaro e medaglie d'oro. In palio vi saranno anche i titoli di Campione Friulano, Campione Sociale, e quello del XIII. Gruppo Legioni M. V. S. N.

Tutti i campionati assumeranno una massima importanza.

Il programma della gara è il seguente:

Ore 8: Tiri di prova Piatelli a lire 0.50. Poules libere.

Ore 14: Inizio delle grandi gare piattelli a lire 1; Entratura lire 40 per i liberi e per chi concorre a più di un titolo di campione). Lire 20 per chi concorre ad un solo titolo di campione. 25 Piattelli (Serie di 5 a metri 10). Gara a metri 12.

I premi ammontano a lire 1200, così suddivisi: 1. Premio lire 400, secondo 300, terzo 200, quarto 130, quinto 70, sesto 50, settimo 50.

Vige il Regolamento della F.I. T.A.V.

Il tiro avrà luogo con qualunque tempo e numero dei tiratori. La Direzione si riserva di portare tutte quelle modifiche che crederà opportune per il buon andamento del tiro, fermi restando premi ed entrature.

Oltre ai vistosi premi in denaro per i diversi Campionati, verrà assegnato:

Al primo classificato appartenente alle Legioni M. V. S. N. del XIII. Gruppo, titolo di Campione 1931 e medaglia d'oro dono del Comando 63 Legione.

Al primo classificato residente in Friuli, titolo di Campione Friulano 1931 e medaglia d'oro dono del Comune di Codroipo.

Al primo classificato appartenente alla Sezione di Codroipo: titolo di Campione Sociale 1931 e medaglia d'oro della Sezione.

Servizio in campo di armaiolo della ditta G. De Franceschi di Udine. Servizi di buffet, posti a sedere ecc.

Direttore di Tiro sarà il sig. Cernuschi Gino, della Sezione Caccia e Tiro a Volo dell'O. N. D.

Ciclismo

La seconda Terenzano-Trieste

Come già ampliamente riferito in merito, oggi si correrà per la disputa della Coppa Nardone nella seconda Terenzano Trieste e ritorno.

L'importante manifestazione ciclistica organizzata dallo Sport Basaldellese, richiamerà alla partenza i migliori dilettanti ciclisti Veneti e Triestini; Veneti specialmente perchè la gara sarà valevole come seconda prova per la assegnazione della maglia d'onore del Commissariato Veneto.

La partenza avverrà alle ore 13. Le operazioni di partenza avranno inizio alle ore 10 antimeridiane.

Sono in palio numerosissimi premi fra i quali due magnifici e significativi, quello dell'Ill.mo signor Prefetto e quello del sig. Podestà di Udine.

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*
Tipografia del *Giornale del Friuli*

Nuova vittoria di Carnera

ROCHESTER (New Jersey) 25.

L'incontro di pugilato fra Primo Carnera e il danese Knute Hansen che per due volte era stato rinviato a causa della pioggia, ha avuto luogo oggi. L'italiano ha vinto l'avversario alla prima ripresa per K. O.

ORARIO FERROVIARIO

Tramvia Udine - S. Daniele

Partenze da Udine - Porta Gemona: Ore 6.30 — 8.10 (1) — 9.15 (2) — 14.50 — 15 (festivo fino a San Daniele) — 17 D — 18.50 (feriale) — 19.30 (festivo).

Arrivi a San Daniele: Ore 7.40 — 9.40 (1) — 10.40 (2) — 13 — 16.15 (festivo) — 18. — 20 (feriale) — 20.40 (festivo).

Partenze da San Daniele: Ore 6.20 — 7.45 D — 13 (feriale) — 13.40 (festivo) — 16.50 — 18.20 — 21.15 (festivo).

Arrivi a Udine: Ore 7.35 — 8.45 D — 14.20 (feriale) — 14.50 (festivo) — 18 — 19.30 — 22.30 (festivo).

(1) Si effettua nei giorni di mercoledì e venerdì.

(2) Si effettua nei giorni di lunedì, martedì, giovedì, sabato e domenica.